

La riunione dei segretari regionali e federali

L'impegno dei comunisti per le lotte di massa e le elezioni di novembre

Le battaglie nelle fabbriche, le iniziative nelle scuole, la mobilitazione per le amministrative dei comuni impegnati alla prossima consultazione al centro del dibattito - Le relazioni di Di Giulio, Napolitano e G.C. Pajetta

Si è tenuta martedì a Roma una riunione dei segretari regionali e del segretario di tutte le federazioni comuniste per discutere l'impostazione politica e l'attività del partito su alcuni temi di maggiore rilievo ed attualità: l'azione per una politica di programmazione e di sviluppo economico e delle lotte dei lavoratori; l'iniziativa del comunisti in occasione della riapertura dell'anno scolastico; le elezioni amministrative del prossimo novembre. Sui tre argomenti hanno svolto relazioni rispettivamente i compagni Fernando Di Giulio, Giorgio Napolitano e Gian Carlo Pajetta.

Il compagno Di Giulio ha sottolineato la necessità di sviluppare rapidamente una grande battaglia politica di massa nel paese per battere la linea del centro-destra, che tende ad aggravare la situazione economica e quindi i contrasti sociali. Solo dando vita a un movimento di massa si può avere un'azione politica di massa, che non si può sfuggire al primo di un loro carattere di iniziativa politica. E' necessario sviluppare una forte iniziativa politica di massa, che non si può sfuggire al primo di un loro carattere di iniziativa politica. E' necessario sviluppare una forte iniziativa politica di massa, che non si può sfuggire al primo di un loro carattere di iniziativa politica.

Preparare una vasta mobilitazione per un voto contro il centro-destra

Il compagno Pajetta ha messo in rilievo l'importanza che, nell'attuale situazione politica e per contribuire a determinare una inversione di tendenza, assumono le elezioni amministrative che si terranno in numerose province nel prossimo novembre. Non si tratta - egli ha detto - di ripetere in piccolo la campagna elettorale del 7 maggio. Siamo infatti di fronte, oggi, a un governo di centro-destra ed ai rischi nuovi che ne hanno caratterizzata la politica. Bisogna dunque rendere innanzitutto chiaro ai milioni di elettori chiamati alle urne «contro» che cosa si vota in novembre. Un lancio è possibile già farlo, anzi devono essere chiamati a farlo gli stessi elettori partendo dai loro bilanci familiari.

La commissione giustizia ha terminato l'esame generale

In discussione alla Camera il nuovo diritto di famiglia. La commissione Giustizia della Camera, riunita in sede legislativa, ha ieri esaurito la discussione generale sulle proposte di riforma del diritto di famiglia. Oggi procederà all'esame degli articoli, aprendo la strada alla approvazione della legge entro breve tempo.

MENTRE DIVENTA PIU' GRAVE LA SITUAZIONE DEGLI OSPEDALI

Altri 200 miliardi all'INAM invece di avviare la riforma

leri si è conclusa la prima fase di sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri contro i criteri clientelari dei concorsi di assunzione - Il ministro Gaspari afferma che «non ci sono soldi» per migliorare l'assistenza, ma intanto altre centinaia di miliardi vengono spesi per tenere in piedi i carrozzoni mutualistici - Iniziative delle Regioni

Si è conclusa ieri la prima fase dello sciopero nazionale di tre giorni dei medici ospedalieri. Indetto dall'Associazione di categoria (ANAAO) per protestare contro gli attuali concorsi di assunzione del personale medico che metterebbero in pericolo il posto di lavoro di gran parte dei 15.000 medici interni, incaricati e straordinari, favorendo una grossa operazione di sottogoverno.

La categoria ha in programma una seconda fase di sciopero per il 4, 5 e 6 ottobre. Si prevede un ulteriore inasprimento della vertenza che ormai da un anno contrappone gli aiuti e assistenti ospedalieri al governo.

Il ministro Gaspari, che si sono succeduti, così come i vari ministri titolari della Sanità, non hanno voluto esaminare con serietà e risolvere positivamente i problemi con il risultato che gli ospedali - già in difficoltà per l'irregolarità dei pagamenti delle rette di degenza da parte delle mutue, e per il mancato pagamento della nota e drammatica carenza di letti, di attrezzature e di personale sanitario - sono sempre più in uno stato di crisi.

Com'è noto, la qualificazione dell'assistenza ospedaliera e la sua estensione gratuita a tutti i cittadini, abolendo ogni discriminazione, avrebbe dovuto essere un obiettivo dell'ex ministro Mariotti e del governo di centro sinistra presieduto da Colombo.

Napolitano ha infine affrontato alcuni problemi di orientamento per quanto riguarda il ruolo del medico ospedaliero. Non vogliamo sia valorizzato; il problema della «serietà» degli studi, che noi poniamo dando alla lotta per il rinnovamento della scuola una forte caratterizzazione di lotta contro la dequalificazione degli studi; le questioni della democrazia nella scuola, che deve essere organizzata in modo da dare un'assemblea di operatori sanitari e dirigenti.

L'involuzione politica apparsa dalla DC e caratterizzata dal governo di centro-destra, ha imposto una sterzata in senso conservatore anche sui problemi sanitari, favorendo spinte corporative a tutto scapito della riforma.

La stessa associazione dei medici ospedalieri, l'ANAAO, che nel suo ultimo congresso aveva ribadito la sua posizione di lotta per il pieno diritto di lavoro e di conseguenza alla abolizione delle camere a pagamento e di ogni forma di attività professionale esterna e di piena responsabilità di lavoro e che di fatto si presenta come il partito che tiene il sacco al governo Andreotti-Malagodi, di cui è un subalterno favoreggiatore.



Delegazione vietnamita ricevuta da Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri, nella sede del Comitato centrale, i compagni Nguyen Minh Vi, vice capo della delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam alla Conferenza di Parigi, e Nguyen Mai, membro della delegazione. Hanno partecipato all'incontro i compagni Agostino Novella, membro dell'Ufficio politico e presidente della commissione per la politica internazionale, e Sergio Segre, membro del Comitato centrale e responsabile della sezione esteri. Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di fraterna amicizia, si è proceduto a uno scambio di informazioni e di opinioni. Il compagno Berlinguer ha riconfermato la piena solidarietà dei comunisti italiani con la lotta eroica del popolo vietnamita contro l'aggressione americana e con le iniziative della Repubblica Democratica del Vietnam e del Governo Rivoluzionario Provvisorio del Sud Vietnam per la pace, la libertà e l'indipendenza.

Tutte le forze politiche democratiche condannano il teppismo criminale

MANIFESTAZIONE UNITARIA A PERUGIA CONTRO LA VILE AGGRESSIONE FASCISTA

La protesta è stata indetta da PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, CGIL, CISL, UIL, ACLI - Un documento comune condanna la strategia della tensione promossa dal segretario missino - Formalizzata l'istruttoria contro 2 degli autori dell'attentato al compagno Seguenti



MILANO, 27. - Più di 5 mila insegnanti hanno oggi manifestato per le vie di Milano contro i metodi con i quali vengono indetti i corsi abilitanti speciali attualmente in corso di svolgimento. A sfidare da via D'Adda in piazza Missori dove si è tenuto un comizio. Delegazioni si sono quindi recate al Provveditorato, al Comune, alla Provincia e alla Regione. A seguito degli incontri con le delegazioni degli insegnanti la Regione, il Comune e la Provincia di Milano hanno emesso comunicati di solidarietà.

Scuola: Scalfaro elude i problemi più urgenti

Solo promesse generiche e appelli alla «buona volontà» in un'intervista del ministro - Riunione di rappresentanti della maggioranza per lo stato giuridico degli insegnanti - La critica dei sindacati ai corsi abilitanti

Sulla legge delega per lo stato giuridico degli insegnanti di grande attualità: esaminerà infatti il decreto legge sulla riapertura dell'anno scolastico, approvato dal Consiglio dei ministri il 6 settembre scorso, che riguarda essenzialmente i movimenti degli insegnanti.

A L'Aquila il 3-4 ottobre Convegno dei quadri comunisti del Mezzogiorno

E' in preparazione per il 3 e 4 ottobre all'Aquila il convegno dei quadri comunisti delle regioni meridionali. Il convegno intende esaminare le prospettive del Mezzogiorno nell'attuale situazione economica e politica. La situazione economica e sociale del Mezzogiorno tende ad aggravarsi in maniera preoccupante. La svolta a destra, la formazione del governo Andreotti, la ristrutturazione economica che i gruppi monopolistici stanno tentando di attuare, colpisce ancora una volta in maniera pesante le regioni meridionali. Si tratta di dare uno sbocco democratico a tutto il potenziale di protesta che c'è nelle masse lavoratrici e popolari e nei vertici del Mezzogiorno, suscitando un vasto movimento unitario di forze sociali e politiche per l'occupazione e una svolta democratica.

Al convegno parteciperà il segretario del partito comunista Enrico Berlinguer. I lavori si apriranno il mattino del 3 ottobre, con una relazione generale del compagno Alfredo Ricaldone sulla situazione del Mezzogiorno. In seguito, il compagno Napolitano parlerà sui problemi specifici dello sviluppo economico. Le conclusioni saranno tratte dal compagno Pietro Ingrao.

La protesta contro l'attentato

Domani a Sesto S.G. sciopero generale antifascista

SESTO SAN GIOVANNI, 27. Una grande manifestazione popolare sarà stata questa sera la prima risposta di Sesto San Giovanni ad un criminale attentato fascista avvenuto ieri sera verso le 23.30 in via Sesto S.G. 23. La manifestazione sarà indetta da PCI, PSI, PSDI, PRI, DC, PLI, dai sindacati CGIL, CISL e UIL e dalle ACLI, che hanno elaborato un documento unitario nel quale si mette in rilievo come la vile aggressione si colloca «nella strategia della tensione portata avanti dai fascisti e promossa dal ministro dell'Interno, Franco Cossiga, e alla presidenza dello squadrismo per bloccare l'avanzata dei lavoratori».

Un gruppo di giovani appartenenti a formazioni extraparlamentari, che ha tentato di disturbare la manifestazione, è stato allontanato dai cittadini.

Oggi, intanto, è stata formalizzata l'istruttoria a carico dei due teppisti arrestati ieri sotto l'imputazione di «disturbo omilidico». I due, Franco Baldoni e M.C., avrebbero negato ogni addebito.

Gli agenti della squadra politica, su mandato della magistratura, stanno intanto cercando di identificare un terzo assaltatore che il compagno Seguenti non è riuscito a riconoscere. Pare che il nome attorno al quale si svolgeva più intensamente gli accertamenti sia quello del fratello di uno degli arrestati, E.C., figlio di un noto proprietario di una impresa di costruzioni edili di Ramazano, a pochi chilometri da Perugia. Come è noto, gli autori della vile aggressione appartengono tutti alle organizzazioni di estrema destra «Ordine nuovo» - di cui M.C. è il responsabile giovanile.

Una prima forte manifestazione, in risposta alla violenza squadristica, si era svolta ieri sera a Ponte Felcino, il piccolo centro alla periferia di Perugia dove era avvenuta l'aggressione. La giunta regionale in un suo comunicato esprime la necessità di un urgente provvedimento di legge che garantisca a tutti gli abilitati l'immissione in ruolo dal 1° ottobre 1973.

Leonardo Caponi

CILE: caratteri di una originale esperienza politica e sociale

L'installazione della base USA a La Maddalena

UNA TREMENDA MINACCIA

Tale è il pericolo che il servilismo e l'irresponsabilità del governo italiano fanno pesare sul nostro e sugli altri paesi del Mediterraneo, accettando che i mari e le coste diventino depositi di sommergibili nucleari

La creazione, a La Maddalena di una base per sommergibili nucleari comporta certamente pericoli molto gravi, non solo per le isole direttamente interessate ma per tutte le coste italiane e per l'intero Mediterraneo. Si è facilmente indotti a credere che tali pericoli scaturiscano in misura rilevante dai sistemi di propulsione, cioè dai reattori che generano l'energia necessaria ai motori dei sommergibili, e si manifestino perciò in un raggio limitato. Ma è vero il contrario: il pericolo di gran lunga più grave deriva dalle testate termounucleari di cui sono dotati i missili che armano i sommergibili ed è in ogni caso di natura tale da estendersi, ovunque si manifesti, su aree molto larghe.

Fondamentalmente — e senza tener conto di altri possibili fattori estremamente marginali — la minaccia prende origine dalla probabilità di incidente: in navigazione, in esercitazione, in manovra (dunque, più probabilmente in vicinanza di base) un sommergibile può finire sugli scogli, o accusare difetti di funzionamento di uno qualsiasi degli innumerevoli apparati meccanici ed elettronici, da cui dipende in definitiva la sicurezza. Secondo la natura dell'incidente, si può avere un rilascio cospicuo di radiazioni di sostanze radioattive, in date circostanze si potrebbe anche determinare una esplosione apocalittica. Il caso più convincente, e che — sebbene poco probabile — è largamente possibile e giustifica l'allarme più estremo, è quello menzionato in questi giorni anche da Giorgio Tecco: se un sommergibile affonda con tutti i suoi missili e con i molti megaton di testate termounucleari, è praticamente certo che i processi di corrosione col tempo metteranno allo scoperto le sostanze fissili, accrescendo enormemente il tasso di radioattività del tratto di mare interessato, con tutte le note e atroci conseguenze sui cicli alimentari, dalle alghe ai pesci all'uomo. Né si può escludere che in tali condizioni, per concorso di fattori imponderabili, si formi una massa critica, e si abbia una esplosione virtualmente molto più distruttiva di quella di Hiroshima.

Ma anche incidenti minori dell'affondamento potrebbero determinare conseguenze analoghe, con diversi gradi di inquinamento radioattivo. In linea di principio, masse sub-critiche di sostanze fissili (vale a dire, i costituenti delle testate termounucleari) non possono essere portate in modo definitivo ed esposto alle accidentalità meteorologiche o di altra natura, senza che prima o poi accada l'irreparabile. Ma gli americani continuano a portarle in lungo e in largo: dieci anni fa se ne incaricavano i bombardieri del SAC (Strategic Air Command), che in più occasioni lasciarono cadere alcune bombe-H, andando molto vicino al limite della catastrofe. Ora se ne incaricano i sommergibili, con margini di sicurezza che, per le singole unità, possono essere un po' più elevati di quelli degli aerei; ma in rapporto a una data area — in particolare il Mediterraneo — tale vantaggio è compensato negativamente dal fatto che i sommergibili vi restano molto più a lungo.

Misura del rischio

Appunto in questo senso la questione della base in fluisce sul grado di pericolo: si sa che i sommergibili nucleari vengono e si trattengono nel Mediterraneo da anni; ed è noto che essi godono di autonomia molto lunga (circa un anno) per quanto riguarda il combustibile nucleare, mentre sono condizionati meno largamente dagli approvvigionamenti necessari all'equipaggio, e dalla resistenza degli uomini. La base autorebbe a superare queste strettoie, e perciò consentirebbe a numerose unità armate di missili termounucleari di rimanere nei nostri mari stabilmente, rendendo altresì stabile il pericolo connesso con la loro presenza. Inoltre, il tratto di mare prossimo alla base presenterebbe un'elevata probabilità di incidente, a causa della presenza continua e dell'ininterrotto indiriventi di tali unità, oltre tutto su fondali rocciosi e di profondità assai varia.

Dunque la disposizione servile degli attuali governanti italiani oltre tutto è stata male avviata anche sul piano scientifico, o tecnico, inerente alla valutazione del rischio connesso con la concessione che essi hanno ritenuto di poter fare agli USA. Tale rischio non può che essere stimato in termini di probabilità, la natura del rischio è la medesima, con la base o senza, ma la base ne accresce la probabilità, in una misura che potrebbe essere sostanziale. Inoltre — e qui si tocca un punto giuridico di molto rilievo, oltre che politico — la concessione della base, in forza di un accordo bilaterale, non è unilaterale come quelli in sede NATO) implica consenso e responsabilità, in vista di eventuali danni e indennizzi che potrebbero interessare qualunque paese del bacino mediterraneo, incluso il nostro. Del resto, la solidarietà con la tremenda minaccia che gli americani fanno pesare sui paesi del Mediterraneo (anche richiamando e giustificando, con la propria presenza, quella di altre flotte) e su una parte dell'Europa, non può che compromettere seriamente la posizione dell'Italia nei confronti della sicurezza europea, non meno che nei rapporti con i popoli africani e asiatici che si affacciano sul mare interno.

Non meno grave è l'aspetto interno, la relazione che il gesto servile di Andreotti e Tanassi verso gli USA presenta con i problemi della nostra società nazionale. E' ricco di amaro significato il fatto che, mentre si discute nel nostro paese, come in altri, se a quali condizioni debbano essere installate sul nostro suolo nuove centrali nucleari per la produzione di energia elettrica — questi governanti diano ospitalità a ordigni, in confronto con i pericoli, per la sicurezza delle centrali diventano irridenti, come se al posto dei reattori avessimo mulini a vento.

Del resto, questa è appunto una delle contraddizioni più stridenti dell'intero discorso sulla proiezione dell'ambiente: venne in luce nella conferenza di Stoccolma dello scorso giugno (interessanti i particolari su questo argomento negli Stati Uniti, il paese più inquinato del mondo, le forze armate non sono tenute a osservare le disposizioni anti-inquina-

mento; e la stessa esenzione militare USA, pretendendo, e ottengono, nelle basi all'estero. Le dimensioni di questo privilegio sono enormi, se si considera che negli Stati Uniti gli armamenti non solo assorbono un decimo del prodotto lordo, ma in termini di navi, di aerei, di porti e aeroporti, di energia, di tecnologie sofisticate, hanno esistenze molto più elevate. Nelle basi all'estero, la presenza dei militari americani spesso è soverchiante, come livello dei consumi ma ancor più di inquinamento. Così i danni all'ambiente prodotti in gran parte del mondo dalle forze armate USA possono essere tali da rendere vano ogni proposito di affrontare in modo autonomo il problema ecologico.

L'intimidazione

Tralasciamo qui le considerazioni sulla parte che gli armamenti hanno nel carattere economico dello spreco, o quella « civiltà dei rifiuti » che è all'origine della degradazione dell'ambiente naturale e umano. E' evidente che, quando l'energia, invece di essere impiegata utilmente, viene immagazzinata a scopi distruttivi, e in tale forma portata a spasso con intenti di intimidazione, ogni forma di vita, ogni esistente rischia di diventare « rifiuto » e « inquinamento ». E' difficile Andreotti, Tanassi e Malagodi potranno riuscire a nascondere la sostanziale concordanza di problematiche venute in luce per vie diverse, in un medesimo nodo: gli armamenti e la politica aggressiva dell'imperialismo. I grandi conglomerati monopolistici e i processi produttivi inquinanti da cui esse traggono i loro profitti; i sommergibili nucleari nel Mediterraneo che dovrebbero far l'altro fare la guardia al petrolio del Medio Oriente, mentre ciascuno di essi porta tanta energia (in forma di uranio e plutonio) quanto la produzione annua di grizzo di un paese come l'Egitto. L'analisi di tali nessi può essere talvolta sottile o complessa, ma la vista d'insieme già dice abbastanza: chi accetta i sommergibili nucleari, accetta di fatto il pericolo di inquinamento di altra cosa. Non è più credibile.

Cino Sighiboldi

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, settembre. Come una volta ci disse un compagno che partecipava a un viaggio organizzato dall'Unità in Cile, è probabile che a un lettore italiano lo succedersi degli avvenimenti di qui appaia « a singhiozzo »: un giorno sull'orlo del colpo di Stato e un altro di avanzate del governo popolare; un titolo su un successo delle sinistre e un altro su un'offensiva delle destre.

Indubbiamente, oggi, a poche settimane dal secondo anniversario della vittoria elettorale del 4 settembre 1970, così come un anno fa, la dinamica politica del Cile continua a essere assai mobile, nemica di pronostici rigidi. Comprendibile è la difficoltà di inquadrare secondo una diversa esperienza un fenomeno politico e sociale quale si svolge qui, e di cui fanno parte tanti fattori contrastanti. Un livello di vita inferiore a quello greco e paragonabile alla povertà di un Portogallo: una dipendenza dal capitale monopolistico straniero non inferiore alla media dei paesi sottosviluppati latinoamericani; fragilità della formazione culturale della nazione; ma anche una storia di democrazia parlamentare solo fuggacemente interrotta in un secolo e mezzo, partiti politici di massa muniti ideologicamente, un esercito che non si comporta peggio, anzi che si comporta meglio di quelli di Stati di antica storia quali il francese o il tedesco, infine, un governo di socialisti, comunisti e alleati frutto di regolari elezioni.

La stessa originalità della esperienza cilena è di non facile definizione e resta a farsi rappresentare da questa o quella formula consueti. È una lotta dalle forme inedite, tra progresso e conservazione, tra sfruttatori all'interno della borghesia, all'interno delle sue istituzioni e tra l'una e l'altra di esse. Dove i tre poteri, legislativo, giudiziario e esecutivo si sono divisi, i primi due con la tradizione e il terzo con la rivoluzione, aree di potere che si scontrano, fondamentalmente, nell'ambito delle regole prefissate, in vigore, cioè, la legalità del regime democratico borghese. Lo specifico cileno, il cumulo di contraddizioni, spinte e contropunte crea una società più sensibile di un simografo. Ogni movimento è



Una manifestazione popolare a Santiago del Cile

registrato, si propaga e si consuma rapidamente. Si pensi al fatto che su meno di diecimila abitanti della capitale Santiago non conta più di tre (che è come dire una Roma di 20 milioni di abitanti) e le principali città, Antofagasta al nord, Valparaiso-Viña al centro e Concepción al sud, insieme, si avvicinano al milione. Una simile concentrazione urbana, prova evidente della malformazione sociale del paese, permette su quasi la metà della popolazione cilena una rapida circolazione delle idee, degli slogan creati dalla propaganda; mobilitazione di masse considerabili anche nel breve spazio di una giornata. Città fatta di città, una comune cuci-

ta all'altra intorno al centro storico gradualmente assorbito da nuovi centri in sviluppo. Santiago sembra fatta su misura per una battaglia che si alimenta di piccoli e grandi episodi, di confronti di esito alterno.

Oltre che nei densi agglomerati di baracche sparsi un po' dappertutto intorno alla città, nei quali vivono quasi un milione di persone emigrate da diversi punti del paese, la parte popolare della capitale cilena è soprattutto ai quartieri alti, scendendo al centro può significare ostentazione di prestigio e di forza; per i popolani dei quartieri vecchi della città e per i senza-casa degli accampamenti, sfilare lungo quei viali è un modo di sfidare una volontà piccolo-borghese o aristocratica di isolamento, reale anche se ipocritamente lasciata. Secondo Oscar Dominguez, professore di sociologia a Santiago la storia della divisione sociale dei cileni ha generato « due razze » perfettamente « visibili e concrete »: los de arriba, coloro che stanno in alto e los de abajo, coloro che stanno in basso. Originariamente a ciò ha contribuito la separazione tra lo spagnolo conquistatore e la popolazione creola; successivamente è stata la distribuzione del denaro e del potere.

Basta immaginarsi da un estremo all'altro di Santiago per incontrarsi con le due « razze ». Mano mano, venendo da occidente, ci si lascia alle spalle strade squallide, case vecchie, empori o negozi con articoli a poco prezzo e gente simile ai nostri contadini o al popolo dei quartieri poveri di una città del nostro Mezzogiorno; sono quelli de abajo. In prossimità della Moneda (il palazzo del presidente) appaiono gli edifici ottocenteschi della zona originaria della città e los de arriba, qui socialmente mescolati come avviene nei centri dei grandi agglomerati urbani. Ma sarà continuando verso le Ande, gigantesche sul fondo, oltre le nuvole, che « visibile e concreta » si mostrerà l'altra razza. Se prima la gente era bruna, piccolotta, indossava abiti di fattura grossolana, spesso scuri o, i giovani, con eccessiva vistosità, di imitazione di cantanti alla moda secondo una inerzia e povera scappigliatura generazionale, ora i modelli sono fin troppo puntigliosamente osservati: lo studente « ribelle » della Sorbona, la ragazza eccentrica di Portobello road, lo « hippie » di una parte o l'altra dell'Atlantico. Ma

ciò che più conta, qui si vede che la gente ha sempre mangiato secondo necessità; la statura è già diversa e non saranno più insolite le gambe lunghe sulle quali i pantaloni moderni possono aggiustarsi come conviene. Si osservano una quantità di teste bionde e occhi azzurri, le automobili si faranno più fitte e i negozi saranno quasi tutti imitazioni di boutiques francesi o dei colorati locali lanciati da Mary Quant.

Molti dei giovani, con blue-jeans accuratamente stinti, accoccolati sui marciapiedi della via Providencia, o che bighellonano davanti ai caffè in continui e mutevoli comiziamenti, sono figli di una borghesia che prima di Allende non vedeva profilarsi nessuna minaccia al suo modo di vita e alle fonti che l'assicurano; questi giovani allora si mantenevano comodamente ai margini, non interessandosi di politica. Oggi, quegli stessi, irrompono organizzati nella grande disputa nazionale, arrivano all'Università « allineati » e comandati come attivisti delle idee più reazionarie » si legge nella rivista teorica del

PC Principios. E ancora: « Nella scuola media, dove i giovani sono più inesperti di politica e condizionati da vecchie forme di lavoro anarchico, opositorista senza principi, penetrano idee reazionarie e fasciste impeditte dai quartieri alti ». Tra questi ragazzi esse assumono una simbologia di violenza, antitradizionalismo, opposizione per il gusto di essere contro, visibilità di realizzazione nella provocazione contro il carabinieri a cui grideranno «maricón!» (omosessuale in parlata popolare) giacché l'ordine dei quartieri alti è quello di ordine del governo « rosso ».

Nella consuetudine polemica di qui, quelli di Providencia non sono soltanto los de arriba ma i momios, da mómia, mummia, conservatore, sorpassato (ma giustamente non guardando ai blue-jeans, ma al tipo di potere rappresentato). Così almeno li chiamano a sinistra, forse incorrendo a volte in una generalizzazione facile giacché non tutti coloro che abitano lì hanno posizioni di destra né tutti sono dei ricchi. Co-

me che sia questa zona della città è serbatoio di attivisti della destra, punto di partenza per incursioni sul centro e nel suo interno è frequente l'organizzazione di iniziative e manifestazioni anche violente dell'opposizione oltranzista. Il santiaguero capisce subito che cosa significhi che a Providencia si è svolta questa o quella iniziativa contro Allende, ma chi lontano da qui legga o sappia di incidenti a Santiago è improbabile possa distinguere trattarsi di es. ovest, di gente « alta » o « bassa ».

Il fatto stesso che aggressività e qualcosa come uno spirito di casta si trovino in un ambiente che va dal cetto medio in su, è indice della acutezza dello scontro di classe verificatosi nel paese in cui si attua quella iniziativa contro Allende, ma chi lontano da qui legga o sappia di incidenti a Santiago è improbabile possa distinguere trattarsi di es. ovest, di gente « alta » o « bassa ».

Quelle boutiques, quei locali vistosi di sapore straniero, in genere tutta la struttura del consumo, i servizi, lo sviluppo urbano già da anni prima di Allende esistevano e crescevano in funzione della ristretta minoranza in grado di pagare: un consumismo aristocratico nell'estensione e di secondo ordine nella forma, poveramente imitativo dei modelli del capitalismo opulento. Nei ceti medi dopo Allende, e a Santiago in modo più evidente che altrove, la perenne oscillazione tra l'insoddisfatta certezza del presente e la timorosa speranza del domani ha assunto rapidamente un ritmo accelerato, nevrotico. E a un certo momento (ma si sarebbe potuto in tempo prevederlo e contrastarlo) nella maggioranza degli estanti e dubbiosi ha prevalso un confuso intrecciarsi dei simboli della tradizione patria e delle seduzioni del modo di vita, due volte illusorio in un paese dipendente. La crisi stessa di stagnazione economica a cui bancarriere, industriali, personale politico di centro e di destra hanno portato il Cile, aveva forse già operato più di quanto si potesse prevedere ingenerando sfiducia, abdicazione intellettuale e morale, scelta di stare con i ricchi nella speranza di diventarlo, rifiuto di accettarsi uguali agli altri del Terzo Mondo, rifiuto di ammettere la necessità di mettersi a lavorare in modo nuovo per riavere una dignità vera e un futuro non retorico.

Guido Vicario

Pubbligate a Mosca dalla rivista « Problemi di letteratura »

Lettere inedite di Pasternak

Sono indirizzate ad Anna Achmatova, Mandelstam, Kuliev, Zelma Ruoff - « Senza aver fatto nulla di particolare ho una fortuna mondiale per me sconosciuta, che mi trova impreparato e a mani vuote » - Stanno per uscire dagli archivi opere di Lunaciarskij e Bulgakov

Dalla redazione

MOSCA, 27.

Dietro le lettere di Boris Pasternak sono state pubblicate per la prima volta a Mosca dalla rivista « Voprosy Literaturny » (« Problemi di letteratura ») nel numero di settembre, in una speciale appendice nelle edicole. Si tratta di documenti di grande interesse umano e, soprattutto, letterario, sia per la personalità dei destinatari (tra gli altri il poeta Anna Achmatova e Osip Mandelstam), sia per il loro contenuto. La pubblicazione è avvenuta a cura di Elena V. Pasternak, critico letterario e moglie del protagonista del poeta. Le lettere, che abbracciano un arco di tempo dal 1912 al 1956, offrono squarci della evoluzione del pensiero dell'autore del « Dottor Živago » sulla poesia e l'arte e forniscono interessanti particolari sui rapporti con diversi movimenti e gruppi letterari e con singoli scrittori come Majakovskij e Asev.

Sul valore umano dei documenti pubblicati basti questa citazione da una lettera ad Anna Achmatova del 28 luglio 1940. « Cara Anna — vi si legge — questa lettera l'avevo scritta ormai da molto tempo nei miei pensieri. Ed è da molto tempo che mi congratulo con lei per il suo grande successo di cui si parla da due mesi (si tratta della pubblicazione della raccolta di poesie della Achmatova « Soletta da sei libri »). Io ero in ospedale quando la sua raccolta è uscita e, di conseguenza, ho perduto la sensazione che ha accompagnato la sua apparizione. Ma anche in ospedale ci sono giunte le voci delle lusinghiose code davanti alle librerie, code lunghe due strade della città. Abbiamo appreso anche le incredibili circostanze della distribuzione del suo libro nelle librerie. Poco fa ho incontrato Andrei Platonov, il quale mi ha detto che le file per avere una copia del libro (ormai esaurito) continuano ancora, mentre il suo prezzo è salito sino a 150 rubli. Non mi sorprende che lei, non appena è ricomparsa, abbia vinto di nuovo. È sorprendente invece che in questo periodo in cui ottusamente si mette in dubbio tutto ciò che esiste in questo mondo, lei abbia ottenuto una vittoria così completa e inconfutabile ».

Le lettere indirizzate a Mandelstam sono tre e risalgono al 1924, 1925 e 1928. L'ammirazione di Pasternak per Mandelstam è intensa, e si esprime in queste parole dedicate ad una sua raccolta di poesie: « Che libro meraviglioso il suo... La perfezione e la pienezza delle sue poesie sono eccezionali e queste mi pare non sono altro che una esclamazione di gioia e di umiliazione ».

Trattandosi di lettere private, è ovvio che ogni tanto affiorino riferimenti dello scrittore alla sua difficile posizione nella realtà sovietica e a quella clamorosa vicenda di cui fu protagonista negli anni cinquanta.

« Un uomo di talento — scrive Pasternak al poeta Kajsjn Kuliev il 25 novembre 1948 — sa quanto la realtà guadagna se viene illuminata in piena luce e in modo giusto; e sa anche quanto questa realtà perda nella semi-oscurità. L'interesse personale le spinge l'uomo di talento ad essere fiero e ad aspirare alla verità. Questa presa di posizione vantaggiosa e felice, nella vita può risultare anche una tragedia, ma ciò è di secondaria importanza ».

Il riferimento al suo « caso » è contenuto in una lettera del 12 maggio 1956 a Zel-

ma Ruoff, studiosa del poeta Rainer Maria Rilke. La Ruoff aveva posto a Pasternak una serie di domande sui suoi rapporti con Rilke e in seguito ha scritto una monografia sull'argomento. Il manoscritto, che non è stato pubblicato, si trova attualmente negli archivi della Biblioteca nazionale di Leningrado. « Ho l'impressione — si legge nella risposta di Pasternak — che lei abbia di me una idea sbagliata. La poesia per me significa meno di quanto lei sembri pensare. La poesia deve essere equilibrata e camminare a fianco della grande narrativa. La poesia deve essere accompagnata da decisioni non facili, deve essere accompagnata dalla vita difficile. Io, in tutta la mia esistenza, non ho fatto ancora nulla di particolare ma ho ormai una fortuna mondiale per me sconosciuta, oltre i nostri confini. Questa fortuna ha cominciato a raggiungermi a ondate e di sorpresa, trovandomi impreparato e a mani vuote ».

Nella presentazione del testo delle lettere, dopo avere ricordato che « la poesia di Boris Pasternak molte volte si legge nella risposta di Pasternak » si tratta della lettera indirizzata a Zelma Ruoff, studiosa del poeta. « Pasternak » si tratta della lettera indirizzata a Zelma Ruoff, studiosa del poeta. « Pasternak » si tratta della lettera indirizzata a Zelma Ruoff, studiosa del poeta. « Pasternak » si tratta della lettera indirizzata a Zelma Ruoff, studiosa del poeta.

mava in non dell'epoca, ma di se stessi. Tutto ciò non ha potuto non rifletterci, oltre che nelle poesie e nelle prose di Pasternak, anche nelle sue lettere allorquando parlavano di poesia e di letteratura ».

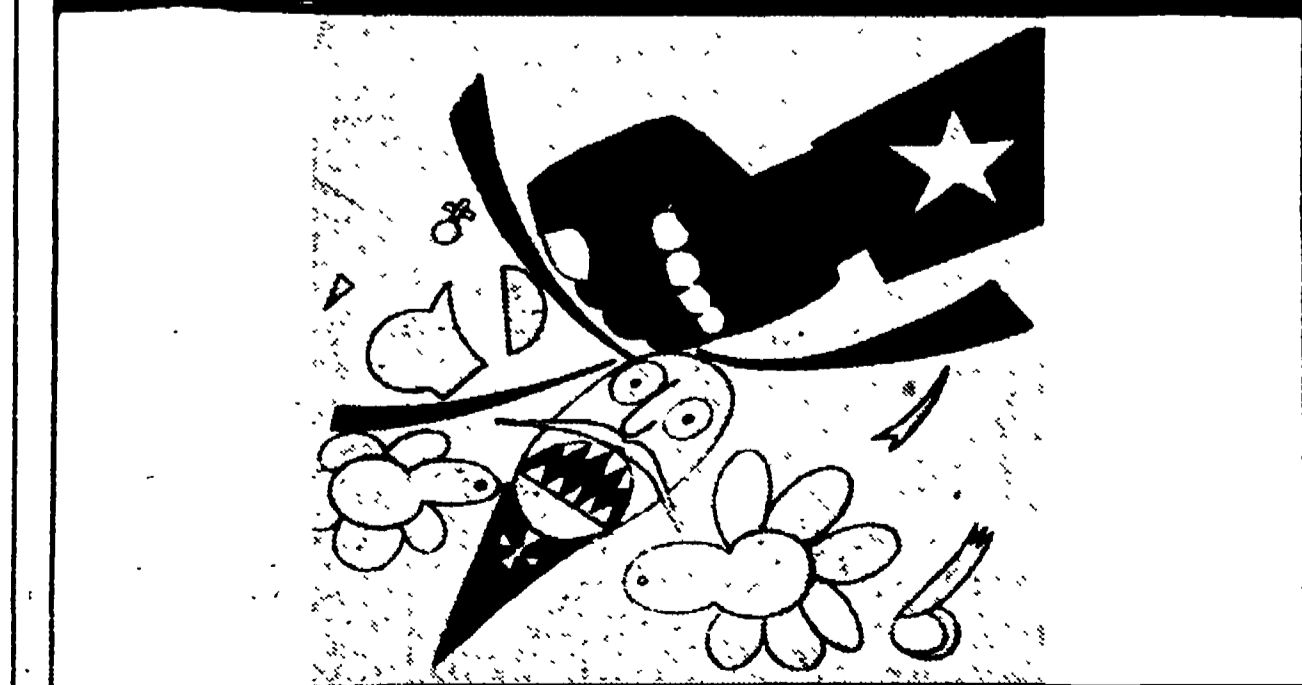
Pur tuttavia, prosegue la presentazione, « a parte l'aspetto ovviamente soggettivo », nelle lettere vi sono pensieri importanti e profondi. Innanzitutto si tratta dell'immaginazione dell'arte come di un fenomeno vivo, animato, ricco di contenuto e organico; negazione convincente del freddo artigianato e delle sofisticazioni formali e cerebrali. Tutto ciò non può farci dimenticare le dichiarazioni di altri grandi maestri della nostra poesia: Alexandr Blok, Majakovskij, Esenin. Per Pasternak la forma non esiste per se stessa, ma è espressione della vitalità organica dell'opera poetica. L'essere per un'opera poetica significa essere compresa, appresa e percipiata ».

La pubblicazione delle dieci lettere di Pasternak rientra nel programma di ricerca e in qualche caso di riscoperta dei maggiori poeti e scrittori contemporanei condotta da « Voprosy Literaturny ». Tra l'altro, già nel numero dello scorso marzo la rivista aveva pubblicato un lungo saggio su Mandelstam. « Per il 1973 — ha dichiarato il suo direttore V.M. Osërov alla Literaturnaja Gazeta — si prevede un'ampia pubblicazione di materiale conservato negli archivi: « Lettere e recensioni di Lunaciarskij ». Gli ultimi giorni di Alexandr Puskin » della Achmatova, « Le lettere » di Serafimovič, materiali inediti della biografia di Bulgakov, « I Diari » di Farjur Sevk e così via ».

Romolo Caccavale

« Il partito è essenzialmente politico e anche la sua attività culturale è attività di politica culturale » A. Gramsci

AL FESTIVAL DELL'UNITA' VISITATE GLI STANDS DEGLI EDITORI RIUNITI



Un libro per ogni militante
Una biblioteca per ogni sezione

Per ogni acquisto di libri superiore a L. 5.000 gli Editori Riuniti offrono in omaggio la riproduzione litografica a colori di un disegno inedito di Maiakovskij.

La risposta di 1.400.000 lavoratori edili ai padroni e al governo

Denuncia dei sindacati in Parlamento alla vigilia dello sciopero

Reggio Calabria

La forte lotta per il contratto e per il rilancio dell'edilizia

Ovunque altissime percentuali di astensione dal lavoro - 15.000 in piazza a Firenze dove ha parlato il compagno Truffi - Selva di cartelli a S. Apostoli a Roma - L'azione prosegue ora in modo articolato a livello regionale e di zona

Chimica: sviluppo limitato e a spese dei lavoratori

Si chiede il blocco dei licenziamenti ed il passaggio della Montedison alle Partecipazioni statali

Grave condanna contro un sindacalista

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 27. Una grave sentenza antisindacale è stata emessa dal tribunale di Reggio Calabria contro Sebastiano Crucelli condannato, nella sua qualità di segretario del sindacato prodotto PREIL, ad un anno di reclusione e centomila lire di multa per « diffamazione a mezzo stampa ». La Corte, presieduta dal dottor Pasquale Rossi, con i giudici a latere Cordova e Galli, ha accolto interamente le richieste del PM dottor Bellina, aggravando, peraltro, non stata voluta prendere in considerazione che la diffusione dell'« onorario degli avvocati e della pubblicazione degli estratti della sentenza sui quotidiani quale risarcimento simbolico dei danni morali reclamati dalla parte civile. Il tribunale, nell'emettere la sua sentenza contro cui l'avvocato Paolo Federico, difensore dei Crucelli, ha stamane interposto immediato appello, non ha voluto prendere in considerazione che la diffusione dei volentieri, firmati dal Sindacato ospedaliero CGIL di Reggio Calabria è avvenuta prima di una lunga lotta sindacale per il riconoscimento dei diritti salariali e normativi dei dipendenti della clinica « Villa Mater » del professor Torroni.

L'obiettivo dei volentieri — come è dimostrato, del resto, dai risultati della stessa lotta — non era fatto di diffamare la clinica, ma di denunciare le specifiche situazioni di inadempimento, di carezza nella organizzazione, di servizio scadente e di determinare la solidarietà attorno ai lavoratori in lotta. La sentenza di condanna del dirigente sindacale assume un significato particolare, dal momento che si tratta di un'azienda che opera in un settore che è determinante la solidarietà attorno ai lavoratori in lotta. La sentenza di condanna del dirigente sindacale assume un significato particolare, dal momento che si tratta di un'azienda che opera in un settore che è determinante la solidarietà attorno ai lavoratori in lotta.

Firmato l'accordo per le grandi aziende alimentari

E' stata firmata, dopo due giorni ininterrotti di trattative, l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende alimentari varie che includeva, tra gli altri, la riduzione della settimana lavorativa da 45 a 42 ore, l'adeguamento della scala salariale, il blocco dei licenziamenti e la creazione di posti di lavoro.

Dura reazione padronale alla lotta del Petrolchimico

VENEGIA, 27. Mentre per domani mattina alle ore otto, presso il capannone del Petrolchimico, in concomitanza con la giornata dei lavoratori chimici, è convocata l'assemblea generale di tutti i lavoratori delle fabbriche chimiche e dei settori collegati di Portomarghera e della provincia, prosegue la violenta rappresaglia antisindacale della Montedison. Sono saliti infatti, fino a questo momento, a circa duemila i lavoratori colpiti dall'uso delle « ore improduttive ».

Oggi si riunisce il CC della Federbraccianti

OGGI alle ore 16, presso la sede della CGIL si riunisce il Comitato centrale della Federbraccianti. Al centro dei lavori del CC, si parteciperà alle iniziative di lotta, di denuncia, di controllo del lavoro, di salvaguardia del posto di lavoro, di miglioramento delle condizioni di lavoro, di partecipazione al profitto, di lotta per il rinnovo del contratto di lavoro.



Un aspetto della grande manifestazione degli edili romani a piazza Santi Apostoli

In vista delle scadenze di politica economica L'IRI ORIENTATO AD UN RIESAME DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO

Il giudizio sui risultati attuali e le prospettive per l'occupazione - Direzione politica, autonomia aziendale, settori d'intervento, fondo conferito dallo Stato i problemi in discussione - La prospettiva dei rinnovi contrattuali

Una serie di scadenze sono alle porte per la politica economica: sabato il Parlamento deve presentare al governo il bilancio, il Parlamento deve approvare il bilancio, il Parlamento deve approvare il bilancio, il Parlamento deve approvare il bilancio... (The text in this section is largely repetitive and less legible in the original scan.)

SETTORI	1960-63	1964-67	1968-71	Programmi 1972-75
MANIFATTURIERI				
Siderurgia	856,1	1.145,8	948,5	1.699
Cemento	21,8	32,0	28,2	22
Mecanica	189,2	131,8	489,9	494
Elettronica			54,3	65
Costruzioni e riparazioni navali	57,2	38,2	49,5	26
Alimentare	2,6	8,7	37,4	48
Altri	19,7	51,7	57,4	43
Totale	1.146,6	1.408,2	1.665,2	2.367
SERVIZI				
Telecomunicazioni	547,8	694,9	1.038,1	2.016
Trasporti marittimi	210,2	65,5	54,2	8
Trasporti aerei	152,6	156,5	316,6	260
Radiotelevisione	65,8	76,8	49,8	7
Altri	6,5	19,0	36,3	39
Totale	982,9	1.012,7	1.495,0	2.330
Infrastrutture e costruzioni	311,5	508,7	535,1	867
Totale generale	2.441,0	2.929,6	3.695,3	5.564

(The content of this table is less legible than the one above, but it appears to be a continuation of the same data or a related financial table.)

NELLA FABBRICA DI FORLÌ

FORLÌ, 27. Un altro grave attacco all'occupazione e ai salari, nel quadro dell'offensiva padronale tendente a colpire i lavoratori nel settore delle vertenze contrattuali, si è registrato in questi giorni nel Forlivese. Ad essere investiti da una nuova ondata di licenziamenti sono 1.200 dipendenti della Becchi-Zanussi di Forlì, il maggior complesso metalmeccanico della provincia.

installazioni elettroniche — dovrebbe, insieme alla ripresa della domanda interna ed estera, consentire l'accoglimento delle rivendicazioni contrattuali dei lavoratori. Nel documento non vi è naturalmente alcuna specifica annunciazione, in questo senso, ma sembra emergere l'intenzione di attuare un'attenuazione della politica economica che il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, lanciò contro i sindacati nella conferenza stampa del luglio scorso. Ora si dice che « Non è questa la sede per sottolineare ulteriormente il quadro di conflittualità sindacale in cui il gruppo ha operato nel ultimo triennio: su questa situazione e sulla necessità di superarla — per incominciare, in occasione delle imminenti scadenze contrattuali — sembra ormai maturato, attraverso molteplici aggiustamenti e pubbliche prese di posizione, un notevole grado di consapevolezza ». La sede era invece la più opportuna, ma la dirigenza IRI evidentemente non è ancora disposta ad un adeguato mutamento d'indirizzo.

buona parte del salario durante i mesi estivi. Com'è noto, oltre seicento dipendenti hanno lavorato negli ultimi tre mesi a orario dimezzato, usufruendo per le restanti ore lavorative della cassa integrazione normale (66 per cento della retribuzione). Gli organismi rappresentativi dei lavoratori, per rispondere al provvedimento, hanno indetto uno sciopero di due ore che verrà effettuato mercoledì prossimo. Saranno inoltre intraprese iniziative pubbliche (volantinaggio, assemblee con la popolazione e consigli di quartiere ecc.) per sensibilizzare la cittadinanza attorno alla pesante situazione in cui i lavoratori della Zanussi si trovano in questi mesi.

comunicazioni: 2.016 miliardi) e al settore autostradale (infrastrutture e costruzioni: 887 miliardi). Viceversa i settori propriamente manifatturieri attribuiti all'IRI — meccanica (compresa aeronautica), elettronica, costruzioni navali, industria alimentare e in quella dei prodotti modesti previsti da questo gruppo al programma futuro, si invoca il contributo determinante dello Stato. Così, se le dimensioni della spesa settoriale sono ancora insufficienti, specialmente dal lato delle spese di ricerca e della presenza nel Mezzogiorno di un settore IRI risulta un vero mastodonte che pone grossi problemi di direzione politica. Nel documento si dice possibile un puntuale taglio per il tutto l'IRI — il che finora non è avvenuto; per cui la dichiarazione va presa come risposta positiva a un problema da risolvere — ma si insiste sulla logica prioritaria dell'operare delle imprese IRI, per cui « se l'entrata del gruppo IRI nel settore delle infrastrutture presuppone un ulteriore rafforzamento e qualificazione del momento di sviluppo del gruppo IRI, si deve ritenere che il mantenimento di quel settore, in considerazione del suo potenziale di rischio imprenditoriale e di correlativa autonomia di gestione che contraddistinguono il sistema delle Partecipazioni statali in Italia ».

L'assetto dell'IRI e l'opportunità o meno di usare le imprese miste private-pubbliche per realizzare interventi, sembrano però problemi tutti da riesaminare. Il ruolo dell'IRI nel Mezzogiorno dipende dal volume di investimenti, soprattutto dalla « qualificazione nazionale » del gruppo il cui sforzo — si osserva giustamente — non può andare molitandosi finché rimane nell'ambito degli indirizzi attuali.

PROSPETTIVE — Nel documento si accenna al Fondo messo a disposizione dello Stato, pari al 10% del reddito nazionale, e al 10% del reddito per la percentuale di riferimento del 20% negli enti pubblici similari, IRI ed ENI. E' probabile che il governo ne prenda atto e che si iniziino le procedure per la sua attuazione. L'IRI è il gruppo che si preannuncia di ricevere il maggior volume di investimenti, e quindi la dirigenza IRI unisce la richiesta di un aumento di commesse pubbliche, specialmente centrali elettriche, impianti nucleari

Lo sciopero generale di 1 milione e 400 mila lavoratori edili e degli altri settori delle costruzioni sta colpendo in tutto il Paese, a dimostrazione della forte e decisa volontà della categoria di pervenire alla conquista di nuovi e più avanzati contratti di lavoro come base indispensabile per l'avvio di uno sviluppo economico e sociale. Le percentuali di astensione sono ovunque altissime, dal 90 al 100%. Ecco alcuni dati: Roma 99%, Milano 90%, Firenze 96%, Reggio Calabria 90%, Torino 90%, Perugia 100%, Venezia 80%, Siena 100%, Modena 95%, Bari 90%, Palermo 95%, Arezzo 95%, Ragusa 100%, Genova 98%, Napoli 100%.

Dopo il grande risultato di ieri la lotta prosegue, per scongiurare — come affermano in un comunicato unitario FENAEAL-FILCA-FILIEA — l'intransigenza padronale. Nella prima settimana di ottobre si svolgeranno scioperi articolati a livello provinciale e di zona e nella settimana numerose manifestazioni regionali.

Dalla redazione

FiRENZE, 27. Oltre 15 mila lavoratori edili e delle costruzioni, giunti da tutta la Toscana, hanno sfilato per la via del centro di Firenze, dando vita ad una forte manifestazione per il rinnovo contrattuale, che ha avuto il suo momento centrale nel comizio che il segretario generale della FILCA, Truffi, ha tenuto a nome delle tre organizzazioni agli Uffici.

Una grande giornata di lotta si è svolta in una manifestazione a cui hanno partecipato anche i lavoratori del settore del legno e gli imbianchini — che è stata concomitante alle centinaia di assemblee svoltesi in tutta la regione e che ha preceduto di un giorno la manifestazione contrattuale dei chimici che, a Firenze, si articolerà in un corteo ed in un comizio al Palazzo dei Congressi.

Prima della manifestazione i dirigenti delle tre organizzazioni si sono incontrati con l'associazione italiana della Regione Toscana Filippini al quale hanno presentato una serie di proposte concrete. Filippini, a nome della Regione, ha espresso la identità di vedute con i sindacati assicurando il pieno sostegno alla lotta contrattuale dei lavoratori delle costruzioni.

Dopo aver confermato che le rivendicazioni avanzate sono non soltanto compatibili, ma addirittura necessarie per uno sviluppo democratico della economia fondata sulla espansione dei consumi interni e particolarmente di quelli dei ceti medio-alti, la demarcazione agli amministratori pubblici di Pontedera e nei confronti dei 14 lavoratori della Lebole.

Dopo aver confermato che le rivendicazioni avanzate sono non soltanto compatibili, ma addirittura necessarie per uno sviluppo democratico della economia fondata sulla espansione dei consumi interni e particolarmente di quelli dei ceti medio-alti, la demarcazione agli amministratori pubblici di Pontedera e nei confronti dei 14 lavoratori della Lebole.

Per il rinnovo contrattuale e la riforma della P.A.

Per il rinnovo contrattuale e la riforma della P.A. Gli esecutivi dei lavoratori statali della CGIL, CISL, UIL, riuniti a Roma nei giorni scorsi hanno verificato la corrispondenza dell'articolazione della piattaforma agli obiettivi del fondo di riforma della pubblica amministrazione e ai contenuti del rinnovo contrattuale, fissati dai consigli generali riuniti a Frascati il 6 e 7 luglio scorsi, e hanno dato mandato alle segreterie delle federazioni di aprire formalmente la relativa vertenza.

GLI STATALI ENTRANO IN AGITAZIONE

Viene prospettata la possibilità di uno sciopero per la prima metà di ottobre - Convocate le assemblee unitarie - Iniziativa comunista e interpellanza del PSI sull'alta dirigenza

L'Ufficio di Presidenza della Commissione del Senato aveva deciso di convocare la Commissione il 26 settembre allo scopo di esaminare la richiesta governativa di rinnovare la delega legislativa per il riordinamento dei ministeri. L'opportunità e l'urgenza della riunione erano state ulteriormente confermate dal rifiuto della Corte dei Conti di registrare il decreto sui dirigenti statali. Infatti, gli indirizzi statali, dei quali la dirigenza della legge di delega in esso riconferma il mantenimento, non sono stati registrati.

Tullio Besek

Proseguono le complesse indagini sui tre fascisti bloccati alla frontiera

Interrogato il terrorista Nardi sugli esplosivi e su Calabresi

Stamane sarà di nuovo ascoltato contemporaneamente al suo complice romano — Nell'appartamento milanese del dinamitardo milionario sarebbe stata sequestrata la piantina di una zona della città comprendente la strada dove abitava il commissario assassinato — Frugati i registri di un hotel vicino a via Cherubini — Le smentite e le domande di uno dei legali

E' STATO INVIATO A MILANO

Congegno-detonatore in casa di Stefano

Luciano Bruno Stefano, lo squadrista romano bloccato insieme a Gianni Nardi e alla ragazza tedesca Gudrun Klees Mardou sulla «Mercedes» e imbottita di dinamite, continua naturalmente ad essere al centro delle indagini della polizia milanese e romana. Infatti nell'abitazione romana dello Stefano — che compare come indagato nell'inchiesta giudiziaria sul tentato «golpe» di Valerio Borghese, nel dicembre del '70 — gli agenti dell'ufficio politico della capitale hanno rinvenuto, oltre ad una pistola «Smith & Wesson» cal. 9, 450 cartucce di ogni calibro e numeroso materiale propagandistico d'estrema destra, anche un piccolo congegno elettrico che per l'uso che se ne può fare, ha attirato subito l'attenzione. In realtà, conclude il quotidiano «Il Lavoro», il congegno è stato inviato a Milano e, nella relazione dell'ufficio politico della questura di Roma, viene definito «congegno elettrico a mercurio».

In seguito a questa scoperta un quotidiano del Nord ha parlato, ieri mattina, di «detonatore azionato da un congegno a regolazione barometrica, impiegato — scrive il quotidiano in questione — per far esplodere gli aerei in volo: infatti, il sistema barometrico viene regolato su una determinata altitudine, raggiunta la quale entra automaticamente in azione il meccanismo di scoppio». Insomma, lo stesso congegno — conclude il quotidiano — rinvenuto sul Boeing 707 della compagnia israeliana «El Al» sul quale, come si ricorderà, il 17 agosto scorso, esplose un ordigno celato in un «mangianastri».

In realtà — ha precisato ieri, l'ufficio politico della questura di Roma — il congegno scoperto nell'abitazione dello Stefano è di tipo completamente diverso. Secondo gli investigatori, infatti, potrebbe trattarsi di un interruttore a mercurio del tipo che viene normalmente usato come antifurto per automobili. Questi interruttori, sfruttando le caratteristiche di mobilità e conduzione elettrica del mercurio, scattano al più piccolo movimento. Questo tipo di interruttore — spiega quindi la polizia — «può anche essere usato per la fabbricazione di congegni esplosivi».

Senza voler accreditare ipotesi azzardate, è certo che — visto il «culto» per Luciano Bruno Stefano, sicchiatore fascista legato a doppio filo con i «boss» dello squadrismo romano, tipo Stefano Delle Chiaie, e organizzazioni d'estrema destra come il «Fronte Nazionale» e «Ordine Nuovo» fino ad arrivare alla «cellula eversiva veneta» — la presenza di un congegno come quello trovato in casa di Stefano, non può essere considerata come un fatto isolato. E' opportuno che i magistrati si siano rifiutati di precludere di che esattamente si trattasse sequestrate sia nell'abitazione di Ascoli Piceno che in quella milanese. Secondo una voce che si presenta abbastanza attendibile e che, se confermata, potrebbe crescere i sospetti sul terrorista nero, sarebbe stata sequestrata — nell'appartamento di via Masagni una piantina di una zona di Milano che comprende anche la via Cherubini, la strada dove abitava il commissario calabrese. Dopo un attento esame, i funzionari dell'ufficio politico della questura avrebbero scoperto che in quella stessa zona, si trova un albergo — l'Hotel Lancaster — da un tempo, non fu oggetto delle indagini della polizia. Fra i molti accertamenti, subito dopo l'assassinio di Calabresi, fu il personale dell'albergo, tutti gli alberghi di Milano. Tutti i registri delle presenze furono esaminati e, per il momento, si sta verificando se qualche persona sospetta non avesse, per caso, soggiornato a Milano nei giorni precedenti il delitto. Ma il «Lancaster» fu trascurato.

Fatta questa scoperta, alcuni poliziotti sono piombati lunedì sera nell'albergo, facendosi consegnare il registro delle presenze. Sul posto gli agenti hanno fotografato tutte le pagine del registro che si riferivano al mese di maggio e all'arresto della polizia del 17 maggio. Naturalmente non sono noti i nomi delle persone che figurano nell'elenco. Non è possibile nemmeno dire se «voce» che si riferisce al sequestro della piantina sia fondata. Quello che, invece, è sicuramente accertato è il contrario: infatti, dalla polizia lunedì sera, alle ore 21 per l'esattezza, nell'albergo milanese, il «Lancaster» è un hotel di seconda categoria, con 37 letti, situata in via Abbonio Sangiorgio 16, una strada che si trova a meno di mille metri da via Cherubini. Se i poliziotti lunedì hanno fotografato le pagine del registro delle presenze di maggio l'hanno fatto presumibilmente per verificare qualcuno dei elementi del loro possesso. La loro attenzione è caduta su maggio, e maggio è il mese in cui venne ammazzato Calabresi.

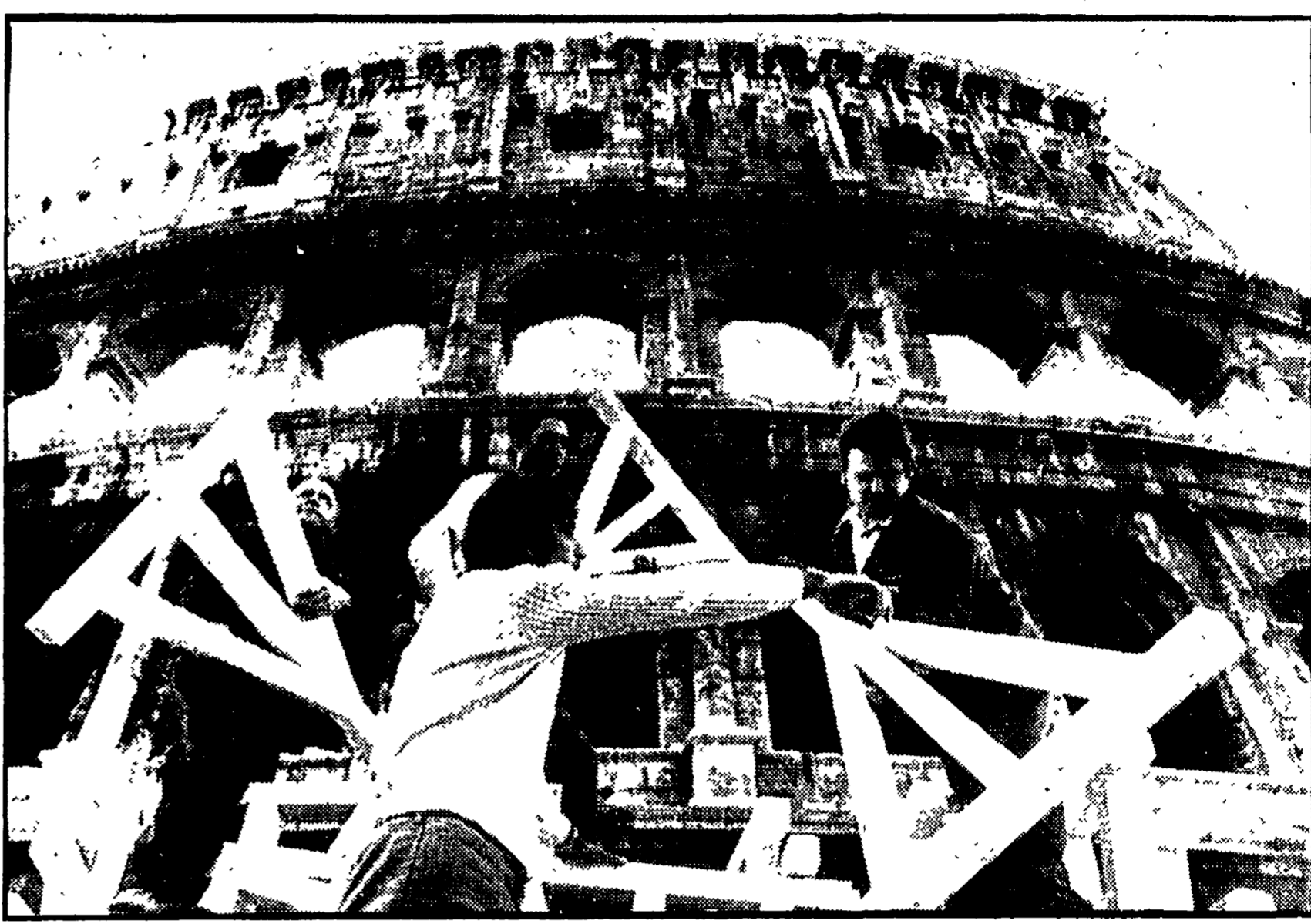
Tornando all'interrogatorio di stamane, Riccardelli, uscito da San Vittore alle 14,30, ha detto, come è sua abitudine, pochissime cose. Richiesto di un suo giudizio sulla personalità del Nardi, il magistrato ha schivato la domanda, limitandosi a dire che il «non è un cretino» e che, anzi, «è un tipo molto serio, e per questo è interessante».

Riccardelli ha anche aggiunto di non essere rimasto troppo sorpreso dai risultati delle ricognizioni di ieri. Non pensiamo che il magistrato abbia voluto svalutare l'importanza dell'istruttoria: certo è che Riccardelli ha insistito nel dire che sia gli interrogatori che i confronti sono soltanto una parte dell'inchiesta.

Sulla personalità del Nardi, comprensibilmente, si è ampiamente diffuso l'avv. Dean. Contro ogni pretesa di sufficienza ha ripetuto che il suo cliente assolutamente non è fascista e che, anzi «egli rifiuta sdegnosamente questa etichetta». Secondo il legale il giovane terrorista «politicamente non è niente: affibbiargli il marchio di fascista è fare un serio torto. Nardi, inoltre, è un borghese e tutta questa gente». Il legale, inoltre, se soltanto fosse sfiorato dal sospetto che il suo assistito sia un fascista, cercherebbe di difenderlo. Gli abbiamo fatto notare che appena due giorni fa il giudice ha confermato che il nome di Nardi figurava in un elenco della SAM (Squadre Azione Mussolini). «Ma che cosa volete che sappia il giudice — è stata la vibrante replica — e del resto, a me, che cosa può interessare quello che dicono i questori. Lei comunque scriva che io lo smentisco nettamente». L'elenco degli appartenenti alla SAM con il nome di Nardi è però stato sicuramente sequestrato nella abitazione del suo assistito, ma figurava in un elenco della SAM (Squadre Azione Mussolini).

Paolo Desogus

L'anfiteatro ingabbiato dalle transe



Oggi si completano i lavori per proteggere turisti e passanti

Una trincea per visitare il Colosseo

Biglietto di passare in uno stretto viottolo coperto da un tetto in lamiera - Sono nati persino alberi nelle crepe - Le fransenne a meno di dieci metri! - Le auto continuano a passare indisturbate - «Per il traffico, vedremo...» - Intanto non si trovano i fondi per i primi interventi

Il «percorso da guerra» non è ancora pronto ma è questione di ore; in compenso il Colosseo è già stretto in una morsa di transe e fransenne. Ma il traffico non potrà entrare; gli aerei non entrano e gli altri non sono potuti salire ai piani superiori del Colosseo e questo provvedimento durerà ben più a lungo, sino a quando cioè il monumento non sarà sistemato; e sempre se sarà sistemato e restaurato in tempo. Sempre ieri, messi evidentemente all'intenzione di vedere la cosiddetta «fotografia di Roma nel mondo» che può scomparire da un momento all'altro, tanti romani si sono recati al Colosseo; con il naso all'insù, molti indicavano massi che, da tanto lontano, potevano sembrare pericolosi; e le crepe e le fessure, e quel verde che, sempre dal basso, può essere scabato, per qualche ciuffo d'erba e che invece della gravità della situazione; adesso che non potevano davvero più farne a meno. L'incrua e le responsabilità di costoro sono, per gli altri, romani e principi dello sfacelo; l'altra è il traffico.



Millantato credito del deputato dc

Per Mario Gargano, il deputato democristiano coinvolto nell'affare delle acque minerali ora c'è una accusa precisa: millantato credito. E per provare questa accusa la procura generale della Repubblica di Roma invierà entro la settimana di autorizzazione a procedere. Questo è quanto si è appreso in via ufficiosa ieri negli ambienti giudiziari, dopo la conferma che l'inchiesta era ormai nelle mani del procuratore generale Spagnuolo. La vicenda è nota: il prete Gianfranco Amendola, un tempo accusato di un'evasione fiscale di 11 miliardi, era stato avvertito tempo fa che una persona, spacciandosi per suo amico, assicurava l'impunità o comunque un trattamento di favore ad industriali del settore delle bevande. Furono fatti accertamenti e dopo intercettazioni telefoniche; il risultato è stata l'accusa ora messa all'onorevole Gargano. NELLA FOTO: il dc Gargano.

Per il traffico, vedremo...» - Intanto non si trovano i fondi per i primi interventi

Anche questa è una prova dell'incrua estrema che ha sempre circondato, a Roma, e in Italia, i monumenti antichi; solo adesso i responsabili ministeriali e comunali si sono accorti della gravità della situazione; adesso che non potevano davvero più farne a meno. L'incrua e le responsabilità di costoro sono, per gli altri, romani e principi dello sfacelo; l'altra è il traffico.

Anche ieri le auto passavano veloci, quando ingabbiato dalle transe e fransenne, tutto, attorno all'anfiteatro; un tecnico comunale ha detto che in futuro provvedimenti saranno presi, che il traffico dovrà essere regolato in modo sempre più allentato; che bisogna anche spostare altrove la parata militare del 2 Giugno.

In compenso, si sarebbe svegliato da un sogno sono i ministri della pubblica Istruzione; il ministro in persona avrebbe chiesto alle Belle arti un elenco completo ed aggiornato delle opere in stato precario. Le Belle arti avrebbero dovuto consegnarlo lunedì scorso ma non ce l'avrebbero fatta; evidentemente, è un elenco lunghissimo.

Nando Ceccarini

Spaventosa sciagura al centro di Oristano

4 dilaniati dalla bomba trovata mentre giocano

Un bimbo è morto, altri tre sono feriti di cui uno gravissimo — Le ipotesi sulla presenza dell'ordigno (non è residuo bellico) nelle vicinanze della sede della «Giovane Italia» — Il tempo libero dei ragazzini poveri

ISTITUTI. I bambini non hanno neppure il confort della madre che si è allontanata da casa. Per gli altri ragazzini vale il discorso più generale di come i bambini in una città come Oristano, dove la povertà è una delle più gravi della città, è priva di qualsiasi attrezzatura ricreativa: parchi, giardini e verde pubblico sono un sogno irraggiungibile.

Ma mentre scriviamo altri elementi vengono alla luce con sempre maggiore insistenza. Circola infatti la voce che nella zona gli stessi bambini abbiano notato altri «pezzi di ferro e scintille».

La polizia si è affrettata a sbarrare le strade di accesso alla casa mentre sull'indagine viene mantenuto il più stretto riserbo. Il ritrovamento della bomba e la presenza di altri eventuali oggetti non meglio identificati viene messa in relazione con sempre maggiore insistenza con la presenza in quella zona di una sede della «Giovane Italia» dove campeggiavano ben visibili svastiche, effigi con pugni neri e «fiacole ricolori». Non va dimenticato che, proprio nel momento di punta della campagna elettorale, anche in città venne costituito un attivo gruppo di aderenti al movimento sociale che si era specializzato in azioni provocatorie e in alcune aggressioni e con le scritte sui muri della Casa Gramsci a Ghilarza.

Paolo Desogus

L'indagine del Senato

Artisti per una Biennale diversa

Ascoltati dalla commissione, tra gli altri, Argan, Manzoni, Consagra, Cagli e Guidi

Continuando l'indagine conoscitiva sulla Biennale di Venezia, la Commissione Istituzione del Senato ha ascoltato ieri critici d'arte, musicisti e pittori, e cioè Argan, Manzoni, Consagra, Corpora, Crocetti, Cagli e Guidi, nonché il presidente dell'«America Latina. Dopo aver chiesto che negli organismi amministrativi della Biennale abbiano adeguata rappresentanza (tra cui confederali), le associazioni studentesche e quelle culturali e ricreative, il compagno Manzoni ha ribadito la esigenza di effettivi rapporti interdisciplinari tra i quattro settori della manifestazione veneziana: cinema, teatro, musica e arti figurative.

Sul problema del rapporto con il pubblico è tornato Cagli, mentre Cagli ha sottolineato che è indispensabile sottrarre la Biennale a due influenze nefaste: quella del Ministero e quella del mercato dell'arte. Scatolin ha denunciato il carattere amministrativo della proposta di legge governativa, rivendone la «lucida mancanza di scelte culturali» e Padoan ha sollecitato più stretti rapporti della manifestazione con la città e con l'Università.

Giacomo Manzoni, a sua volta ha sostenuto l'esigenza di creare una struttura stabile che possa promuovere scambi e incontri continuativi, fino a giungere a manifestazioni annuali di sintesi delle diverse esperienze. Manzoni si è poi soffermato sui Festival di musica contemporanea, sottolineando la necessità che la manifestazione sia posta a di-

Milano

Rapinano 81 milioni ferendo due persone

MILANO, 27. Sei rapinatori, mascherati e armati di mitra, hanno portato via oggi pomeriggio le buste paga dei dipendenti dell'Ospedale psichiatrico di Mombello, una frazione di Limbate, a 17 chilometri di Milano.

L'ammontare del bottino è di 81 milioni di lire. Secondo le prime informazioni, un medico e un infermiere, che hanno opposto resistenza ai malviventi, sono stati da questi feriti con i calci del mitra. Compilata la rapina, i banditi sono fuggiti a bordo di due auto «alfa romeo», alla cui guida probabilmente c'erano altri complici. E' stato dato immediatamente l'allarme e sul posto sono accorse, quasi subito, macchine della polizia e carabinieri. In tutta la zona sono stati istituiti posti di blocco che, comunque, non hanno dato, fino a questo momento, esito alcuno.

Il medico e l'infermiere che hanno opposto resistenza ai banditi sono stati successivamente medicalmente curati.

Alcune forti confusioni alla testa. I due hanno fornito agli agenti una descrizione dei rapinatori che si sono impossessati del denaro. Sugli altri quattro che facevano parte della banda i due non hanno potuto fornire nessuna indicazione.

Venezia, 27

Ritrovate decapitate due donne nel Veneto

Due donne uccise e trovate nude e prive della testa sono al centro delle indagini che carabinieri e polizia stanno compiendo nelle province di Padova e Verona.

Il primo macabro ritrovamento è stato fatto a Padova ieri pomeriggio dove tre contadini hanno scoperto il cadavere di una donna sui 40-50 anni, già in stato di decomposizione. Mancava la testa.

L'altra donna, questa più giovane e sempre priva della testa, è stata ritrovata in un canale nei pressi di Isola della Scala. Il corpo, sezionato, era stato racchiuso in tre contenitori di plastica ed era anch'esso in avanzata decomposizione.

Palermo, 27

Dalla nostra redazione

ANCHE UN GLOSOLO DI tranquilli avrebbe potuto serbare, stamane al processo per la strage di viale Lazio, a fronte delle sempre più impugabili conseguenze del muro di gomma di «Non so» e «Non ricordo» con cui i mafiosi si alternano davanti ai giudici per respingere ogni accusa, anche quelle rare volte che si è di fronte alla evidenza dei fatti.

E' di scena Salvatore Giannone. E' stato lui a comparire in una delle più note armi di Palermo la municipale Colti Cobra 38 che fu poi trovata ancora in mano a Michele Cavataio morto ammazzato dal commando di finti poliziotti irrotti negli uffici dell'impresa Moncada.

No, io non l'ho acquistata.

Eppure l'armaiolo dice di ricordarsi molto precisamente di lei.

E lui? si sbaglia.

Ma come? Nel brogliaccio dell'armiera c'è persino il suo nome, cognome e indirizzo. Ci sono addirittura gli

Milano, 27

Continuano i «non so» dei mafiosi ma fuori coltellate a un gregario

estremi del suo porto d'armi! — Mah, forse qualcuno ha utilizzato il mio porto d'armi. — Gli è stato rubato? — No.

Fregò, si accomodi, avanti un altro E' Nicola Riolo, come prima, anche lui persona di fiducia di Cavataio il quale curava gli aspetti tecnici di questi affari edilizi. Non si può proprio dire che Cavataio avesse scelto male il suo uomo. Nicola è figlio di «don» Fili, buon'anima, il capomafia di Piana degli Albanesi sospettato di aver messo la stricnina nel caffè di Pisciotta e a sua volta assassinato dieci anni fa.

Addrittura figlioletto di Cavataio, in un primo momento Nicola Riolo nece financo di averlo mai conosciuto (più che un geometra è un mafioso), commenta qualcuno; poi ammette di averlo visto qualche volta, ma quasi per caso, e ad ogni modo solo per motivi strettamente professionali.

Eppure contro di lui c'è una precisa testimonianza di Filippo Moncada che non solo lo indica come uno dei gregari che piantonavano i locali del

Palermo, 27

Mentre si svolge il processo per la strage di viale Lazio un altro fermento a Palermo

l'impresa in cui alla vigilia della strage si svolgevano drammatiche riunioni di mafia, ma anche lo accusa di essere tra quanti lo hanno minacciato perché non facesse nomi («Non ricantare a nuuda, è meglio più tta!»).

Quest'ultima accusa viene formulata da un agente carcerario anche nel corso di un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente.

Allora, Riolo, tutte false anche le accuse contro di lei? — Falso o sbagliato non so, certo è che lo non c'entro niente.

Ma questo è un gran chiodo collettivo! Tutti prendono abbagli! Non le pare esagerato? Che ragione avrebbe Filippo Moncada ad accusarla?

Non lo so, cercate di spiegarcelo voi giudici. Un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente, non sa nulla, tutti sono vittime di errori. E il bello è che identico è l'atteggiamento anche fuori dell'aula. Giusto stamane, mentre rientrava a casa, è stato colpito alle spalle con una micidiale coltellata.

Palermo, 27

Mentre si svolge il processo per la strage di viale Lazio un altro fermento a Palermo

l'impresa in cui alla vigilia della strage si svolgevano drammatiche riunioni di mafia, ma anche lo accusa di essere tra quanti lo hanno minacciato perché non facesse nomi («Non ricantare a nuuda, è meglio più tta!»).

Quest'ultima accusa viene formulata da un agente carcerario anche nel corso di un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente.

Allora, Riolo, tutte false anche le accuse contro di lei? — Falso o sbagliato non so, certo è che lo non c'entro niente.

Ma questo è un gran chiodo collettivo! Tutti prendono abbagli! Non le pare esagerato? Che ragione avrebbe Filippo Moncada ad accusarla?

Non lo so, cercate di spiegarcelo voi giudici. Un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente, non sa nulla, tutti sono vittime di errori. E il bello è che identico è l'atteggiamento anche fuori dell'aula. Giusto stamane, mentre rientrava a casa, è stato colpito alle spalle con una micidiale coltellata.

Palermo, 27

Mentre si svolge il processo per la strage di viale Lazio un altro fermento a Palermo

l'impresa in cui alla vigilia della strage si svolgevano drammatiche riunioni di mafia, ma anche lo accusa di essere tra quanti lo hanno minacciato perché non facesse nomi («Non ricantare a nuuda, è meglio più tta!»).

Quest'ultima accusa viene formulata da un agente carcerario anche nel corso di un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente.

Allora, Riolo, tutte false anche le accuse contro di lei? — Falso o sbagliato non so, certo è che lo non c'entro niente.

Ma questo è un gran chiodo collettivo! Tutti prendono abbagli! Non le pare esagerato? Che ragione avrebbe Filippo Moncada ad accusarla?

Non lo so, cercate di spiegarcelo voi giudici. Un altro imputato, Salvatore Di Maggio, che oggi l'ha respinta sdegnosamente, non sa nulla, tutti sono vittime di errori. E il bello è che identico è l'atteggiamento anche fuori dell'aula. Giusto stamane, mentre rientrava a casa, è stato colpito alle spalle con una micidiale coltellata.

g. f. p.

Festival internazionale del Teatro a Venezia

«Sogno» di Shakespeare gioiosa festa della scena

La regia di Peter Brook ha alla sua base soltanto l'ideologia della risata liberatoria, della fantasia purificante nel suo libero espandersi in palcoscenico - La sigla dello spettacolo è quella della gioventù

Dal nostro inviato

VENEZIA, 27. Questo Midsummer night's dream («Sogno di una notte di mezza estate»), che il XXXI Festival internazionale della prosa ci ha presentato...

Solo che per il Théâtre du Soleil i Clowns sono stati una tappa di ascesa nel suo itinerario verso un tipo nuovo di teatro politico, una messa a punto - quanto incompleta, però - dei mezzi tecnici e delle capacità artistiche dei singoli componenti verso lo sbocco naturale del lavoro collettivo e della improvvisazione creativa.

con ciò la contrapposizione tra luce razionale del giorno (Atene, i principi) e buio della notte illuminata dalla Luna (il bosco dei sogni, con tutto l'irrazionale che comporta il subconscio, ecc.)...

RAI controcanale

MAFIA E SPETTACOLO - Con la terza puntata, dedicata alla presenza di individui di origine italiana nel cosmo del mondo del teatro...

Schermi e ribalte

LIRICA - CONCERTI ELISEO (Via Nazionale) Stagione lirica. Alle 21 «La Navaja» di Giacomo Mendini...

Gli Incontri internazionali del cinema

Sorrento: emerge dai film un panorama dell'URSS

Anche le opere che, come «Zio Vanja», si ispirano ai classici della letteratura, riflettono quella realtà odierna di cui si ha ampia documentazione nelle mostre e nelle manifestazioni parallele

Nostro servizio

SORRENTO, 27. Sotto una pioggia incessante, che cade ormai, ininterrottamente, da martedì, continuerà a svolgersi, con regolarità, il ricco variato programma degli «Incontri»...

quest'opera ha rilievo le questioni e i personaggi che caratterizzano un mondo che costruisce una società nuova. Qui il contrasto è tra la natura arcaica, intatta e, sembra, immutata...

Archiviata l'inchiesta giudiziaria su «Salomé»

VENEZIA, 27. Il film Salomé di Carmelo Bene non sarà sequestrato. Ha deciso la Procura della Repubblica di Venezia, escludendo così l'ipotesi di vilipendio alla religione e di oscenità...

programmi

TV nazionale 10,00 Programma cinematografico (in onda solo zona di Torino) 18,45 La TV dei ragazzi «La Nata libera»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20 e 23; 6,30 Mattino; 8,30 Canzoni; 9,15: Voli ed; 12,10: Via col diavolo; 13,15: Notte; 14,10: Zibaldone fantasia; 16: La rotolante della fantasia; 16,20: Per pezzi di mondo...

DOMANI «GRANDE PRIMA» AL MAJESTIC. In occasione del Festival dell'Unità a Roma e degli Incontri del Cinema Sovietico a Sorrento. La Celad-Columbia ha l'onore di presentare il capolavoro della Cinematografia Russa...

CINEMA - TEATRI

AMBRÀ IOVINELLI (7303316) Ore di terrore e Nuovo strip-tease internazionale CINEMA PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 35.21.53) «...poli lo chiamarono il Magnifico»...

Radio 2°

Ore 9,30: Benvenuto in Italia; 10: Concerto; 11,15: Tattiere; 11,45: Concerto italiano; 12,20: Mosaici d'interpretazioni; 13: Intermesso; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Novecento storico; 16,30: Pagine pianistiche; 17,20: Fogli d'albume; 17,35: Appuntamento con Nuccio Ronzoni; 18: Notizie del Terzo; 18,30: Concerto; 18,45: Pagina aperta; 19,15: Concerto serale; 20: Premi Italia 1972; 21: Giornale del Terzo; 21,30: «Cartoteca», di T. Rozwicz.

DOMANI «GRANDE PRIMA» MONDIALE all'ARISTON. Una straordinaria interpretazione di NINO MANFREDI. GIROLI MONI IL MOSTRO DI ROMA. Un film di DAMIANO DAMIANI.



festival nazionale dell'unità

SABATO ALLE ORE 18 ALLO STADIO FLAMINIO manifestazione di solidarietà per il Vietnam

Domenica alle ore 17 il comizio di chiusura con Berlinguer

Aprirà la manifestazione il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del PCI e segretario della Federazione comunista romana — Parleranno il compagno Aldo Tortorella, della Direzione e direttore dell'Unità; il compagno V. Afanassiev, vice-direttore della Pravda e il compagno René Andrieu, redattore capo de l'Humanité

Ogni giorno, a centinaia, affollano gli stand dedicati a loro

I BAMBINI AL FESTIVAL



Il simpatico e numeroso corteo che ogni giorno raccoglie i bambini presenti al Festival per condurli alla «Città della fantasia». NELLE ALTRE DUE FOTO: bambini intenti nelle loro espressioni e simpatiche creazioni

«Le maschere le abbiamo fatte noi, con la carta straccia: la mia si chiama "Mondezza" e la sua "Occhi de' fori"; dopo la breve spiegazione i due ragazzini continuano ad andare a spasso, dentro i lunghi sacchi sulla cui cima sono piantate le teste-maschere, per i viali del villaggio del Festival, suscitando la curiosità e spesso il riso dei compagni e dei passanti. E questo è solo uno dei moltissimi episodi di cui qui sono protagonisti i bambini in questi nove giorni: è il festival nel festival, quello dei ragazzini. La città della fantasia, il teatro d'animazione, i giochi guidati, i dibattiti su una scuola «diversa», alternati a tutte iniziative — che riscuotono ogni giorno un successo più grande — che fanno dei bambini i protagonisti, i soggetti, i critici, gli ideatori delle loro molteplici espressioni, dei loro giochi, della loro vita.

Lo spazio in senso materiale ed anche politico — che è stato quest'anno riservato ai piccoli nella grande ricorrenza nazionale, che è in primo luogo un'occasione politica, del Festival de l'Unità, è enorme. Comprende numerose iniziative, tra loro diverse e spesso «in discussione» in quanto a mezzi e modi d'attuazione, ma l'obiettivo, la finalità di questi gruppi di lavoro — come quello di Passatore, quello del «Campo», quello dei Teatranti di Reggio Emilia — è unico, è far prendere coscienza al bambino di quelle che sono le sue capacità, il suo ruolo da protagonista, non di oggetto nel quale calare nozioni, giochi prefabbricati, cose elaborate da altri che il ragazzino deve apprendere acriticamente.



lo stesso, entusiasmante successo: ma abbiamo anche fatto diverse esperienze di teatro d'animazione nelle scuole, nel nostro quartiere, su a Reggio, e quest'anno, anche nelle colonie estive. «La nostra idea — continua — è di entrare nella scuola, perché è qui che il piccolo si forma ed esprime il massimo della sua creatività, e questa è già una ipotesi possibile, soprattutto là dove esistono delle strutture democratiche che facilitano il nostro compito».

«Il teatro d'animazione — spiega un ragazzino che è stato tra i più attivi nel lavoro — è il teatro fatto da noi, con storie che noi stessi inventiamo: i grandi ci mettono a disposizione solo i materiali dello spettacolo di "Cipolino", le grosse maschere di gomma piuma colorata, gli scenari». Spesso, quando l'animazione viene fatta con a disposizione più tempo e soprattutto un luogo fisso, gli oggetti dello spettacolo, il materiale sono costruiti direttamente dai ragazzini, che hanno così la possibilità di imparare nuove tecniche ed anche di smitizzare «tecnicamente» il teatro, questa cosa lontana e magica, e farlo essi stessi. Viene messo in atto dal gruppo di animatori romani del «Campo», quattro giovani, Lisa Young, Marina Gaggia, Franco Raco e Mario Frascobaldi, che già da un anno lavorano qui a Roma nelle scuole elementari ed anche in un istituto di bimbi disadattati, il «De Santis», del Santa Maria della Pietà. Un grande recinto, imbastito di colori, cartelli,

Oggi è la sesta giornata del Festival nazionale dell'Unità. Ci si avvia ormai a vivere le due grandi giornate conclusive del sabato e domenica: l'incontro per il Vietnam, i cortei e il comizio di Berlinguer. Quotidiana rimane quindi la mobilitazione di tutte le sezioni del Partito a Roma e in provincia — non soltanto per assicurare il buon funzionamento del Festival ma anche per garantire alla giornata di sabato e domenica prossima un successo senza precedenti.

Alle 17 di domenica, infatti, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, terrà allo stadio Flaminio il comizio di chiusura del Festival. Prima del compagno Berlinguer prenderanno la parola i compagni Luigi Petroselli, membro della Direzione e segretario della Federazione comunista romana che aprirà la manifestazione, Aldo Tortorella, membro della Direzione e direttore dell'Unità, V. Afanassiev, vice direttore della Pravda, René Andrieu, redattore capo dell'Humanité. Per partecipare al comizio del Flaminio confluiranno sul Villaggio Olimpico i tre cortei di popolo che si muoveranno attraverso la città, nella mattinata, dai tre punti di raccolta in piazza del Popolo, piazza della Farnesina e piazza Cola di Rienzo.

Molte sezioni del PCI della città e della provincia hanno organizzato automezzi e autocarri per trasportare ai punti di raccolta i partecipanti alla manifestazione. Anche le donne comuniste, parallelamente, seguitano ad essere impegnate nel vasto lavoro di preparazione per la riuscita della «Manifestazione di solidarietà» delle donne italiane con il Vietnam, che si terrà alle ore 18 di sabato prossimo, 30 settembre. Saranno presenti, oltre alle delegazioni del Vietnam, del Laos e della Cambogia, i tre Paesi dell'Indocina che sono in prima fila nella lotta contro l'aggressione dell'imperialismo americano.

La manifestazione di sabato — nel nome della solidarietà antimperialista e della pace — fra i popoli viene preparata dalle donne comuniste mediante una mobilitazione capillare e continua. Centinaia di mostre fotografiche sulle atrocità dell'esercito americano e dei fantocci di Saigon, centinaia di comizi volanti e di giornali parlanti nei mercati rionali, vengono organizzati per invitare le donne a partecipare al grande appuntamento di sabato. A Roma, in molti punti nevralgici della città, le compagne hanno poi innalzato delle «tende» di materiali da spedire alle donne vietnamite in lotta: medicinali (soprattutto chinino), garze e bende, stoffe (soprattutto tela, lino e lana) idonee a fungere da zanzariere.

A tutti coloro che donano stoffe e tessuti, viene raccomandato che questi materiali saranno vita ad una grande eccezionale diffusione di Unità e Rinascita. Tutti i diffusori saranno impegnati a diffondere l'Unità nei rispettivi quartieri e centri della provincia: certamente si andrà oltre le 42.000 copie diffuse domenica scorsa. Particolare impegno sarà preso da alcune sezioni e circoli giovanili che diffonderanno l'Unità ai grossi concentramenti di piazza del Popolo, piazza della Farnesina e piazza Cola di Rienzo, dai quali domenica prossima partiranno i cortei che confluiranno al Villaggio Olimpico.

Segnaliamo in particolare modo l'impegno della Federazione giovanile, sempre nella città di Flaminio, dove si svolgono le loro danze popolari raccolte dai primi ballerini, Alexander Ostrovski, girando per le campagne del suo Paese. Ostrovski ha elaborato lui stesso quei motivi, presentandoli al palazzetto dello Sport in una splendida veste musicale, sul cui ritmo si è mosso il corpo di ballo. Il primo motivo è una danza oaaava (i ragazzi sono un antico popolo della Moldavia), il secondo una allegra danza dei contadini bulgari.

Tra le altre esibizioni, particolarmente applaudite, è «Balata del cerbiatto», la frenetica danza «Viene a ballare, vecchietto», la melodia popolare moldava «Maruntica», e un altro antico ritmo moldavo «Giamparale».

Il comizio di ballo esibito ieri sera al Festival è composto da giovani (nessuno dei ballerini supera i 26 anni) ed è esso stesso «giovanile»: si è infatti formato nel 1965, ma ha già al suo attivo numerose tournée sia nella città dell'URSS che all'estero (Cipro, Cuba, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria).

Le ragioni del nostro successo

Nonostante i neri, maleaugurati astrologi — destinati come al solito a rimanere vittime dei loro vani desideri e del loro calcolo sbagliato — già a metà del suo cammino, il Festival nazionale dell'Unità, che è tornato a Roma dopo ventiquattro anni di assenza può segnare al suo attivo un bilancio profondamente positivo. Non è un giudizio avventato, né uno scatto passionale dovuto a una sorta di perniciosa «boria di partito». E' un fatto invece, oggettivamente incontestabile, una «verità effettuale» alla cui creazione e costruzione hanno fondamentalmente contribuito due fattori l'entusiasmo, l'intelligenza, la capacità, lo spirito di sacrificio, l'unità politica di migliaia di compagni; e lo spessore ideale e storico della nostra politica, la bandiera che abbiamo innalzato e per la quale com-

battiamo: la pace e la libertà nel mondo e nel nostro paese. Abbiamo parlato prima di neri astrologi maleauguranti. Delle scommesse e provocatorie «mosse» dei giornali fascisti e di destra ci siamo curati per quel tanto che meritavano. Il Festival ha sconfitto non solo loro, ma lo stesso maltempo, che, se la manifestazione non avesse avuto dietro di sé lo sforzo organizzativo e la tensione ideale che ha avuto, avrebbe certamente avuto serie conseguenze. Sconfitti dunque i fascisti, o sconfitto il maltempo. Lo dicono le migliaia di persone, di lavoratori, di giovani, di donne di tutte le tendenze politiche democratiche, che hanno partecipato, e attivamente, alla nostra politica, la bandiera che abbiamo innalzato e per la quale com-

Le manifestazioni di ieri sera al Villaggio Olimpico

Grande folla per i balletti moldavi e lo spettacolo dei complessi «pop»

Sono state eseguite antiche danze popolari - Un complesso costituito da studenti, operai, laureati - Massiccia presenza di giovani al Flaminio dove si sono esibiti i «New Trolls», gli «Alunni del Sole» e gli «Stormy six» Si avviano verso la conclusione i tornei di scacchi e ping pong



I ballerini moldavi e un complesso «pop» durante le loro esibizioni di ieri sera



Il comizio di ballo esibito ieri sera al Festival è composto da giovani (nessuno dei ballerini supera i 26 anni) ed è esso stesso «giovanile»: si è infatti formato nel 1965, ma ha già al suo attivo numerose tournée sia nella città dell'URSS che all'estero (Cipro, Cuba, Bulgaria, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria).

Grande successo di pubblico, ieri sera, per lo spettacolo di balletti del «Complesso di danze della Moldavia», tenutosi nel palazzetto dello Sport, al Villaggio Olimpico. La Moldavia è una delle repubbliche dell'Unione Sovietica e dalla sua capitale, la bella città di Kischinev, proviene il complesso di ballo ammirato dai romani al Festival dell'Unità.

Si tratta di un complesso formato da 28 persone (otto orchestrali, dieci ballerine e dieci ballerini) tutte dilettanti: il loro vero lavoro, ci hanno spiegato mentre attendevano di fare il loro ingresso sul palcoscenico, è quello di studenti, medici, ingegneri, operai. Ma il loro «diletante» è, per le tre, quattromila persone che hanno applaudito le loro danze moldave, acquista certo da questa sera una dimensione di eccezionale rispetto. Proprio in occasione del Festival dell'Unità, il complesso dei ballerini moldavi ha inserito nel suo programma due danze popolari raccolte dai primi ballerini, Alexander Ostrovski, girando per le campagne del suo Paese. Ostrovski ha elaborato lui stesso quei motivi, presentandoli al palazzetto dello Sport in una splendida veste musicale, sul cui ritmo si è mosso il corpo di ballo. Il primo motivo è una danza oaaava (i ragazzi sono un antico popolo della Moldavia), il secondo una allegra danza dei contadini bulgari.

renatosi il cielo (ma la temperatura è rimasta abbastanza fredda) una grande folla è tornata questa sera lungo i viali e negli stands del Festival. I ristoranti hanno ripreso la loro attività al ritmo del tutto esaurito, le iniziative in programma hanno avuto una larga e appassionata partecipazione di compagni e simpatizzanti. In pieno svolgimento anche delle iniziative che si sta rivelando tra le più seguite fra i giovani: il tor-

Verso il traguardo dei 120

Sottoscritti 100 milioni

Ieri le sezioni della città hanno raggiunto i 100 milioni per la campagna di sottoscrizione. Per domenica prossima, in occasione della conclusione del Festival nazionale dell'Unità, l'obiettivo è stato fissato in 120 milioni di lire. Ecco in dettaglio i versamenti fatti ieri dalle singole sezioni: Italia 67.000 lire, U. Scattoni 30.000, P. San Giovanni 30.000, Monte Mario 48.000, P. Cavallotti 35.000.

Incontro con gli studenti

Questa mattina, alle ore 10, nel teatro del Festival avrà luogo un incontro degli studenti romani sui temi e sulle esperienze di lotta per l'abrogazione delle norme fasciste e per la conquista dei diritti democratici nella scuola. Parteciperà all'incontro la compagna Marisa Rodano del Comitato centrale del PCI; presiederà il compagno Dario Cossutta, segretario della FGC romana. Seguirà la proiezione del film «Antifascisti a Roma».

Zona Roma Nord
Alle ore 17, a Trionfale, sono convocati i responsabili femminili, segretari di sezione, responsabili scuola delle sezioni. Portare firme, lana, fondi per il Vietnam.

GUIDA AL FESTIVAL

Flaminio ore 19: Milva Cocki e Renato



Questa sera lo Stadio Flaminio ospiterà un altro spettacolo musicale: le saranno protagonisti Milva e Cocki e Renato; i biglietti sono in vendita presso gli stand del villaggio. Ecco comunque il programma completo della giornata:
MANIFESTAZIONI SPORTIVE: Ore 10, teatro del Festival, incontro con gli studenti; partecipano Marisa Rodano e Dario Cassula; Palazzetto dello Sport, ore 17,30, «L'Inglusticia è fatta», dibattito con l'onorevole Spagnoli e un gruppo di avvocati.
SPETTACOLI: Stadio Flaminio, ore 19, spettacolo musicale con Milva e Cocki e Renato; Teatro del Festival, ore 20, «La signorina Giulia» di Strindberg, compagnia Oroburos.
MANIFESTAZIONI SPORTIVE: Villaggio Olimpico, ore 16, gara podistica internazionale di 10 Km., gare podistiche giovanili.

Domani alle 17,30 e alle 20

Tetriakov all'Eliseo Makeba al Flaminio



Domani, alle 17,30, al teatro Eliseo, concerto del violinista sovietico Victor Tetriakov, con la partecipazione del pianista Mikhail Erokhin. In programma musiche di Prokofiev, Grieg, Paganini e Beethoven. I biglietti sono in vendita al Villaggio olimpico.

A soli ventisei anni Victor Tetriakov è già uno dei violinisti più famosi del mondo. Nato a Krasnojarsk nel 1946, egli si trasferì nel 1954 a Mosca, proprio per studiare il violino, strumento con il quale, già da alcuni anni, aveva dato prova delle sue eccezionali doti musicali. Al conservatorio egli fu allievo di un illustre maestro, Jan Kocelievic, e, ancor prima di conseguire il diploma, si esibì in pubblico con grande successo.

Ma l'evento che lo lanciò nel firmamento del concertismo internazionale come uno dei primi grandezze fu la sua vittoria al Concorso Ciaikovski del 1966; da allora Tetriakov ha raccolto gli entusiastici applausi dei pubblici di tutti i continenti. Oggi, soprattutto come interprete di Paganini, ha pochi rivali nel mondo.

Il violinista sovietico è famoso anche in Italia, dove è venuto più volte in tournée. Nella Capitale ha già suonato nel 1968, nel 1970 (al Premio Roma) e nella primavera dell'anno scorso.

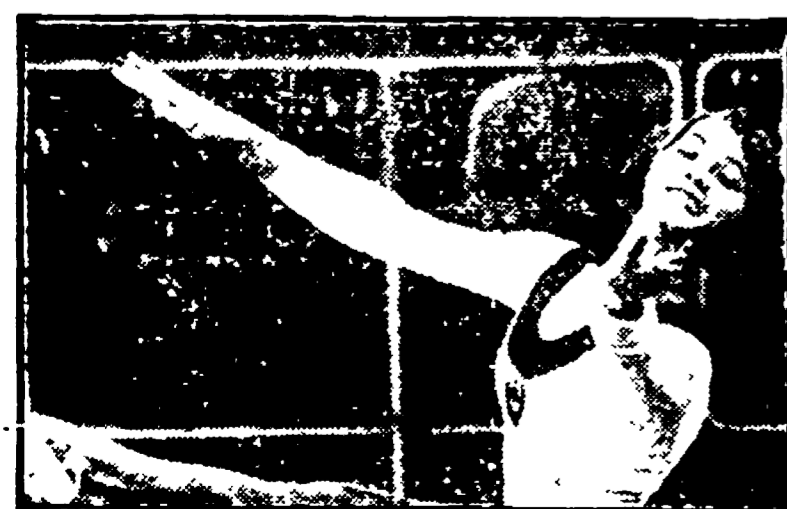


Nella foto: Victor Tetriakov (a destra) all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino; è con lui il valente pianista Mikhail Erokhin, suo abituale collaboratore artistico.

Domani sera si terrà la manifestazione musicale forse più attesa in questi mesi di spettacoli: Miriam Makeba, la cantante africana, terrà il suo recital alle ore 20, allo Stadio Flaminio. Il programma della giornata prevede inoltre:
MANIFESTAZIONI POLITICHE: palazzetto dello sport, ore 19,30, «I comunisti italiani»; il compagno Giorgio Amendola risponde alle domande dei giornalisti stranieri.

SPETTACOLI: teatro del festival, ore 10, proiezione del film «Il conformista»; seguirà un dibattito con Bertolucci. Teatro del festival, ore 18, proiezione del film «Sacco e Vanzetti». Teatro del festival, ore 20, «Moby Dick», dall'opera di Melville; gruppo di sperimentazione teatrale; Teatro Eliseo, ore 17,30, concerto del violinista sovietico Tetriakov. Stadio Flaminio, ore 20, recital di Miriam Makeba.

Domani al Palazzetto dello Sport Esibizione delle ginnaste sovietiche



Domani si concludono le manifestazioni sportive organizzate nell'ambito del Festival. Alle ore 18 si svolgerà l'incontro di pallacanestro tra una selezione laziale e il «Kalev» di Tallin (Estonia). La partita sarà preceduta, alle ore 17, da una esibizione delle ginnaste sovietiche Saadi, Burda e Koshet. Queste tre giovani atlete hanno conquistato alle Olimpiadi di Monaco la medaglia d'oro nella classifica a squadre; la Burda ha vinto la medaglia d'oro in uno degli esercizi individuali.

Era stato sorpreso a rubare in un bar e stava fuggendo INFIN DI VITA UN DICIASSETTENNE PER LA REVOLVERATA DEL VIGILE

Il drammatico episodio la scorsa notte in via Pian Due Torri, al Portuense - Il ragazzo, Giuseppe Capra, è stato ferito durante una colluttazione con il metronotte - Questi si difende sostenendo che il colpo è partito accidentalmente - E' stata la madre a riconoscere il giovane, ricoverato al San Camillo

E' stata la madre a riconoscere, fissato su un lettino del S. Camillo, in fin di vita per una revolverata al petto, esplosa da un metronotte che lo aveva sorpreso mentre stava rubando in una scrota notte, in un bar del Portuense. La donna è stata avvertita, nel primo pomeriggio, da alcuni ragazzi: «Giuseppe è all'ospedale - le hanno detto - è ferito... vada a dare un'occhiata...». La madre, allora, è corsa affannosamente al S. Camillo, e qui ha riconosciuto nel giovane ferito, fino allora senza nome, il figlio: Giuseppe Capra, 17 anni, abitante in via Luigi Ravva 9, alla Magliana.

Il ragazzo, ora, giace in gravi condizioni; la pallottola si è conficcata all'altezza delle prime vertebre dorsali, in prossimità, cioè, dell'ombelico. Tutto è cominciato poco prima delle tre di ieri mattina, quando un vigile notturno ha abbattuto Giuseppe Capra. Il «Cittadino di Roma» (Gianni Di Giovanni, 35 anni, via del Quartaccio 14, ha scorto un giovane fermo davanti alla saracinesca leggermente sollevata di un bar, al numero 53 di via Pian Due Torri. Quando il Di Giovanni si è avvicinato, insospettito, il ragazzo, evidentemente, si è accorto di essere visto e ha subito dato alla fuga. Il metronotte - secondo quanto è stato accertato successivamente dalla polizia - ha abbattuto il fuggiasco e ha espulso due colpi. In aria, a scopo intimidatorio. Quello che è successo dopo, deve ancora essere chiarito completamente: l'unica versione, infatti, è solo quella del metronotte: Giuseppe Capra era ancora non può parlare e causa delle sue gravi condizioni, mentre i suoi due complici sono riusciti a fuggire.

Stando al racconto del Di Giovanni, gli altri due complici sono usciti di corsa dal bar. Ed è a questo punto che non si capisce bene cosa sia avvenuto esattamente. Di Giovanni, dando la sua versione dei fatti, ha detto di aver ingaggiato una violenta colluttazione con uno dei due sconosciuti; l'altro è ritornato in corsa verso il bar, forte al complice. E' durante la colluttazione che dalla pistola del vigile sono partiti due colpi, uno solo, secondo un altro rapporto, «Accidentalmente, però...» dice ora il metronotte.

Comunque siano le cose, Giuseppe Capra è rimasto ferito sotto l'ascella sinistra. Il ragazzo, tuttavia, ha avuto ancora la forza di fuggire, lasciando numerose macchie di sangue sull'asfalto. Rimasto solo, Gianni Di Giovanni, ancora con la pistola in pugno, ha avvertito la polizia, che, immediatamente, ha organizzato una battuta nella zona.

Dopo un paio d'ore di ricerche il diciassettenne è stato scoperto, accucciato nella buca di un palazzo di via Cutigliano 49. Respirava a fatica, aveva perso molto sangue. Lo hanno ricaricato su una «Camilla» e trasportato al S. Camillo dove, nel stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per estrarre il proiettile: quindi è stato ricoverato con prognosi riservata.

A fatica, quando ieri pomeriggio ha visto la madre, ha mormorato poche parole. «Non mi dozzate, quando mi dozzate mi dozzate», ha detto Giuseppe Capra - mi sono messo a correre... mi ha picchiato di brutto... perché mi ha sparato?». Poi non ha più parlato altro, vinto dallo sforzo.

Adesso le indagini proseguono per chiarire ogni aspetto di questo episodio, che non è il primo di questo genere. Già altre volte, infatti, troppo spesso, si sono verificati episodi del genere: come nel marzo di quest'anno, quando un ladro, Cosimo Stranieri, venne ferito gravemente alla schiena da una revolverata esplosa da un metronotte, Nazzeno Giannini, che, immediatamente, si difese dicendo di essere stato aggredito; è stato denunciato per lesioni. O come recentemente a settembre, quando a Centocelle, un altro vigile, Carlo Sabene, ha sparato una pistolaletta al cognato di dieci anni, Carlo Napoli, avendolo preso per un ladro. Solo per un soffio è stata evitata una tragedia.

Bloccati dalle 8 alle 20 gli aerei in partenza da Fiumicino

Scioperano oggi gli «stewards» su tutti i voli dell'Alitalia

Gli insegnanti dei corsi abilitanti manifestano stamane da tutta la regione per le vie del centro - Incontro al ministero del lavoro per i 68 licenziamenti minacciati all'Aifel di Pomezia

Secondo in sciopero per 12 ore da stamane alle 8 fino alle 20 gli assistenti di volo; l'astensione dal lavoro è stata proclamata dai sindacati di categoria aderenti a CGIL e CISL e interessa tutti i voli dell'Alitalia in partenza da Fiumicino. I motivi all'origine della vertenza sono le ripetute inadempienze da parte della società per quanto riguarda accordi sindacali e contratti, in particolare per le norme che regolano la distribuzione dell'orario di lavoro e quelle che stabiliscono il numero dei membri di equipaggio in servizi sui vari tipi di aerei. Queste inadempienze pongono il personale addetto ai servizi - sottolinea una nota sindacale - nell'impossibilità di svolgere il proprio lavoro in maniera da poter garantire agli utenti del trasporto aereo una assistenza adeguata. La compagnia di bandiera, inoltre, ha assunto una posizione di netta chiusura nonostante la disponibilità dei sindacati ad affrontare i vari problemi attraverso un aperto confronto sui contenuti e sulle possibili soluzioni.

CORSI ABILITANTI - I sindacati provinciali CGIL-scuola e SISM CISL hanno indetto una manifestazione di protesta degli insegnanti che frequentano i corsi abilitanti per rivendicare l'abilitazione garantita a tutti coloro che frequentano e già insegnano, l'immediata assunzione in ruolo di tutti gli abilitati la gestione democratica dei corsi di Fiumicino, che fa capo al gruppo svizzero Brown Boveri in merito alla vertenza del direttore dell'azienda dott. Merk ha voluto precisare che nessun operaio è stato ancora licenziato (il provvedimento, infatti, come abbiamo scritto ieri verrebbe messo in atto a partire dal 30 prossimo); che egli ha proposto ai rappresentanti dei lavoratori un piano di ristrutturazione che «non necessariamente dovrebbe comportare licenziamenti di personale» e che, in ogni caso, l'azienda ha annunciato la sua disponibilità a trattare con i sindacati. Questi, dal canto loro, hanno dichiarato che si opporranno ad ogni ulteriore attacco all'occupazione e che se dalla riunione odierna non dovesse scaturire un positivo accordo, chiederanno allo sciopero i lavoratori dell'Aifel.

SARO - I lavoratori della Saro, la società che gestisce il servizio di trasporti tra Roma e Fiumicino, sono giunti al diciassettesimo giorno di sciopero, contro le gravi rappresaglie attuate dall'azienda contro i propri dipendenti. Ieri mattina i lavoratori, insieme alle rappresentanze sindacali dell'Alitalia e dell'Asa (CGIL, CISL e UIL), hanno avuto un incontro con il presidente della Regione e con l'assessore ai Trasporti; all'incontro erano presenti anche i consiglieri del PCI, compagni Morelli e Lombardi. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato, fra l'altro, la necessità che la Regione prenda provvedimenti per risolvere il problema del collegamento tra la città e Fiumicino, gestito finora dalla Saro in maniera del tutto deficiente.

MACCARESE - Il consiglio degli operai dell'azienda agricola Maccarese ha proclamato uno sciopero di 24 ore per mercoledì 2 ottobre, per il problema delle abilitazioni dei lavoratori dell'azienda, dichiarate inabitabili dall'Ufficio d'Igiene.

Dichiarazione di Vetere Alla Regione Il PCI sul decentramento

Netta opposizione ad ogni rinvio - Porre i Consigli di circoscrizione in grado di funzionare

Il problema dell'attuazione del decentramento amministrativo è al centro dell'attenzione degli ambienti politici capitolini. Come è noto la Giunta di centro sinistra si è impegnata a giungere entro il 30 settembre alla nomina dei nuovi consiglieri circoscrizionali. In questo quadro di riferimento si inserisce una dichiarazione rilasciata da esponenti di gruppi politici democratici, «Paese Sera» di questa mattina pubblicata nella «Giornata del compagno Ugo Vetere, capogruppo del PCI in Campidoglio. Ecco il testo: «Ho letto con interesse le dichiarazioni dei deputati rappresentanti del PSI, PSDI, PRI, che siedono in Giunta insieme alla DC, con le quali si ribadisce la netta opposizione ad ogni ulteriore rinvio nell'attuazione del decentramento. Rinvio che, sulla base delle dichiarazioni dei tre partiti, chiarirebbe all'apertura del rapporto di tempo il nostro gruppo relativamente al ruolo che, secondo noi, le circoscrizioni devono assumere in una concezione nuova del governo della città.

Nella DC vi è chi gioca su queste incertezze e sappiamo bene che in questo partito - al di là della vernice propagandistica - non vi è stato mai un autentico accordo sul decentramento. Tuttavia ritengo che la DC non possa non avere valutato appieno le conseguenze di una eventuale rinuncia a questa questione ed è chiaro che non avrebbe valutato quelle correnti di sinistra di questo stesso partito che pur essendo in minoranza, eppure sull'argomento ora riferiscono un discreto riserbo. Nella seduta del Consiglio Comunale immediatamente successiva al 30 settembre, scadenza fissata per la elezione dei consiglieri di Circoscrizione, se nulla di nuovo e positivo fosse intervenuto, porremmo la questione ed è chiaro cosa questo significherebbe. Lo faremo, se necessario, per una questione di principio che riguarda il rispetto delle finalità e regole della democrazia ed avendo di mira i problemi che urgono nella città e per la cui soluzione il Consiglio di circoscrizione deve essere messo in grado di operare al più presto: riapertura dell'anno scolastico, carovita, traffico, servizi. La gravità di questi problemi - tale che ogni sabotaggio sul decentramento rappresenterebbe un colpo inferto nel corpo malato della città.

3000 pecore rischiano di morire di fame

Tremila pecore rischiano di morire di fame nel Comune di Barbarano Romano. Ieri mattina una delegazione di cittadini è giunta al consiglio regionale e accompagnata dal compagno Santucci è stata ricevuta dagli assessori competenti.

I pastori hanno denunciato un clamoroso episodio: l'amministrazione comunale di Barbarano, retta da una maggioranza di centro destra, si è rifiutata di assegnare ai pastori riuniti in cooperativa le terre di pascolo. Alla Regione si sta studiando la possibilità di varare un contratto di affitto delle terre ed assegnarle alla cooperativa.

Nuova rotta per la sede?

Agitata riunione del gruppo dc - Si cerca una soluzione nell'ambito demaniale - Manovra liberale d'inserimento

Il consiglio regionale avrebbe dovuto dedicare due riunioni alla discussione, articolo per articolo, del progetto di regolamento interno. Non lo ha fatto perché la massa degli emendamenti presentati è stata tale da rendere necessario un ulteriore momento di riflessione e coordinamento da parte della commissione competente. La questione è stata quindi rinviata ad altra seduta.

La riunione di ieri mattina non è stata conclusiva. L'Intanto perché sono state discusse alcune importanti interrogazioni, tutte comuniste, e perché, durante una interruzione del lavoro, si è messa in discussione la proposta di unione di un gruppo di lavoro, sono circolate alcune informazioni sul problema della nuova sede.

«Omicidio bianco» a Ceprano

Muore edile sepolto da una frana

E' la decima vittima - nel Frusinate - di infortuni sul lavoro nel giro di 58 giorni - Salvi tre suoi compagni di lavoro

La serie degli omicidi bianchi in provincia di Frosinone continua. Siamo ormai alla decima vittima sul lavoro nel giro di poche settimane e più precisamente 58 giorni. Questa volta è stata Ceprano, una cittadina industriale a pochi chilometri dal capoluogo, ad essere teatro di una nuova sciagura che ha portato il lutto in un'altra famiglia di un lavoratore edile.

Teri mattina, un gruppo di operai, mentre si trovava al lavoro in un profondo fossato fatto da una scavatrice meccanica, sono stati improvvisamente travolti dal crollo delle pareti del fossato stesso. Restavano sotto un cumolo di terra quattro operai: mentre due di loro riuscirono a liberarsi subito, per gli altri due occorreva che la stessa scavatrice ed alcuni operai di lavoro, subito accorsi, si prodigassero per liberarli fuori. Quasi subito veniva liberato Gianbattista Savini, di 44 anni di età, ferito e in stato di shock, veniva trasportato all'ospedale mentre l'altro operaio, Angelo Lanni, di 51 anni, veniva estratto cadavere. La causa della sciagura, anche questa volta, non può essere addebitata al caso o alla fatalità, in quanto dai primi accertamenti sembra che le pareti del tracciato erano maleamente sostenute da un sistema di assi di fortuna per niente capaci di imbrigliare la pressione del terreno già fortemente intriso dall'acqua della pioggia che in questi giorni è caduta abbondantemente sulla zona.

Questo nuovo «omicidio bianco» ha destato in tutta la provincia profonda impressione: le segreterie dei tre sindacati si sono riunite immediatamente per studiare le iniziative da prendere in merito al ripetersi di questi avvenimenti mentre la Federazione comunista di Frosinone in un suo manifesto ha denunciato l'assenteismo delle autorità competenti che sono intervenute in maniera assolutamente inadeguata e chiamato tutte le proprie organizzazioni e i propri militanti ad una immediata iniziativa di lotta.

MAESTRE D'ASILO
Iscrizioni
Si comunica che presso l'Istituto FEVOLA, autorizzato dal Ministero P. L., sono aperte le iscrizioni ai corsi pomeridiani e serali per conseguire il diploma di Maestro d'Asilo in un anno scolastico. Funzionano inoltre i normali corsi di recupero per Licenza Media, Lic. Magistrali, Ragioneria Geometri con orario sia diurno che serale. Diplomi di stenodattilografia.
Via F. Massimo 72 T. 352967
Via Torrevacchia 147 Telefono 3378656

CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI

RICUPERO ANNI SCOLASTICI

Istituto «FERRARIS»

SEDI
Piazza di Spagna 35 | Via Plave 8 (Piazza Fiume)
Tel. 67.95.907 | Tel. 487.237

SCUOLA MEDIA - GINNASIO - LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO - ISTITUTO MAGISTRALE - ISTITUTO COMMERCIALE (ragioneria) e PER GEOMETRI DIPLOMA MAESTRA ASILO
DAL 1918 UNA TRADIZIONE DI SERIETA' E COMPETENZA
1° PREMIO ASSOLUTO «COMPINTER», TRA LE SCUOLE DI ROMA, PER LA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

grazie mille...Simca 1000! (glielo direte ad ogni pieno di benzina) L'automobile a sole L. 884.000 (Ige e trasporto compresi)



.....rivolgetevi al vostro
Concessionario Simca-Chrysler
di ROMA
AUTOCOLOSSE ■ Via Labicana, 88/90 tel. 757.94.40
BELLANCAUTO ■ Via della Conciliazione, 4/F tel. 65.23.97
■ Piazza di Villa Carpegna, 52 tel. 622.33.59
■ Via Oderisi da Gubbio, 64 tel. 65.22.63
■ Viale Medaglie d'Oro, 384 tel. 345.33.13
IAZZONI ■ Via Tuscolana, 303 tel. 78.49.41
■ Via Pretestina, 234 tel. 29.50.95
■ Via Casilina, 1001 tel. 287.40.22
MUCCI ■ Via Siracusa, 20 tel. 85.54.79
AUTOMAR ■ Via delle Antille, 39/43 (OSTIA) tel. 669.09.17

La Juventus supera il primo turno della Coppa dei Campioni

BETTEGA SI SCATENA OLYMPIQUE N.O.: 3-0

I marsigliesi, che all'andata avevano vinto per 1-0, sono stati letteralmente marsigliati - La terza rete segnata da Haller - Casio ha fallito un rigore

JUVENTUS: Zoff; Spinol...

maiuscola, la sua, tutta da ri...

Haller-Bettega-Anastasi la juv...

ghia attaccando. Haller sciorina...

Dal nostro inviato TORINO, 27...

«Madama» ce l'ha fatta! Con un...

Calcio all'inizio del Marsiglia,...

Il Milan, nella Coppa delle Coppe...

Giuseppe Maseri

Le altre di Coppa

Cagliari e Torino eliminati

Delle sei squadre italiane impegnate...

Il Milan, nella Coppa delle Coppe...

Ieri all'Olimpico nel quadro del Festival dell'Unità

La Roma pareggia La Pachtakor (1-1)

Nella ripresa hanno segnato Mujesan e Feodorov

ROMA, 1 TEMPO: Ginulfi; Morini...

ROMA, 2 TEMPO: Ginulfi; Scaratti...

PACHTAKOR: Govarov; Bascov...

RETI: nella ripresa al 17' Mujesan...



Il rappresentante del nostro giornale, Marcello Del Bosco...

Ad Amsterdam e in TV (ore 21,30)

Stasera Ajax Independiente

AMSTERDAM, 27 Domani sera avrà luogo la partita...

Italiane. La designazione di Rotterdam...

Oggi la Coppa Sabatini

Festosa sagra del ciclismo a Peccioli

Motta, Paolini, i Pettersson e Van Vlieberghe tra i favoriti

Dal nostro inviato PECCIOLI, 27...

nonché la rampa finale da superare...

Prima dell'intervallo, Orazi e Morini...

Al ritorno in campo, dopo il riposo...

La Roma si è presentata

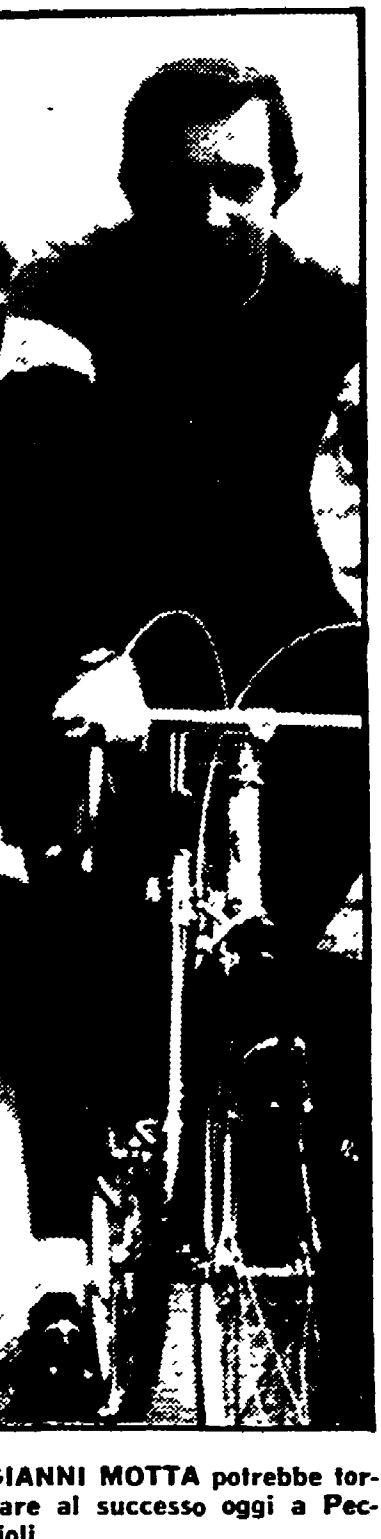
Annunciato in una conferenza stampa

A Firenze a dicembre il congresso dell'UISP

Ristori, presidente dell'UISP, e Morandi...

Il 7. Congresso nazionale dell'UISP...

Il processo unitario ARCI-UISP...



GIANNI MOTTA potrebbe tornare al successo oggi a Peccioli

I corridoi sono stipendiati...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Gli assoluti di tennis

Niente miracoli: cade anche «Beppe» Merlo

«No, no Beppe», esclamava...

«E' finito, quindi, con tutte...

Si sono anche disputati i...

Abbiamo assistito anche a un...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Il programma di ieri, sviluppo...

Riva fermo un mese per disturbi al fegato

GIUGLIANO, 27. Gigi Riva dovrà restare assente...

Anche Soloviov, allenatore del...

La Roma replica in contropiede...

Al 40' l'arbitro espelle asurdamente...

Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone...

Gli olimpionici ricevuti da Giovanni Leone

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone...

Helenio Herrera dovrà pagare 9 milioni di tasse

MILANO, 27. Helenio Herrera dovrà pagare...

Guido Dell'Aquila

Al «Sim» la coppa dell'Amicizia

BOLOGNA, 27. Battendo la Norda con il punteggio...

MAMME! per gli studi dei vostri figli scegliete la...

SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL "COLLEGIO G. PASCOLI" di Cesenatico

ANNUNCI ECONOMICI OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI invece aumentare i prezzi...

OFFERTE IMPIEGHI E LAVORO L. 50

SIGNORINI/SIGNORINI. Ditta serissima offre attività...

Remo Musumeci

Torneo di calcio Tufello Unità '72

A Gino Sala il premio Peccioli

L'epilogo a 2" dalla fine del sesto round

Sassarini abbandona Senin resta europeo

Iniziato in Svizzera il processo contro 17 fra ingegneri e funzionari

«L'incoscienza dei costruttori provocò la strage di Mattmark»

Il Pubblico ministero ha ricordato le pesanti responsabilità di chi volle il cantiere sotto i ghiacciai dell'Allalin, ma ha tuttavia chiesto condanne molto miti - La scandalosa sentenza di primo grado: tutti assolti - Il drammatico racconto delle denunce degli operai che diedero inascoltati l'allarme prima della tragedia

Il processo di appello si svolge nella sala del gran consiglio del Canton Vallese... «La negligenza degli imputati è talmente grave che sfiora l'incoscienza»: così si è espresso il pubblico ministero nel corso dell'udienza di apertura...

Il processo di appello si svolge nella sala del gran consiglio del Canton Vallese... «La negligenza degli imputati è talmente grave che sfiora l'incoscienza»: così si è espresso il pubblico ministero...



La valanga di ghiaccio e neve che cancellò il cantiere di Mattmark provocando 88 vittime

Dopo le elezioni Servan-Schreiber pronto a governare con i gollisti

Dopo avere affermato per molti anni, la sua opposizione al gollismo, Servan-Schreiber ha compiuto ieri l'ultima capriola del suo lunghissimo numero di arcobalena della politica francese annunciando che «i riformatori» sono pronti, dopo le elezioni, a concludere con il gollismo un accordo di legislatura...

Dopo le elezioni Servan-Schreiber pronto a governare con i gollisti... Dal nostro corrispondente... Dopo avere affermato per molti anni, la sua opposizione al gollismo...

Corteo antifascista per le vie della città

Protesta popolare a Barcellona contro la condanna di due antifranchisti

Una Corte marziale sotto l'arca di terrorismo e condanna rispettivamente a trenta e venti anni... La folla di manifestanti riuniti appena appreso il verdetto di condanna...

Dopo le decine di denunce contro operai e amministratori

Viva indignazione in tutta la Toscana per l'azione repressiva di Calamari

Deve essere respinto il tentativo di colpire le autonomie degli enti locali - A colloquio con gli amministratori colpiti perché hanno sottoscritto una cifra per gli operai in lotta... Dal nostro inviato... La trama della repressione si va infittendo in Toscana...

LA BASE USA A LA MADDALENA

IL PCI DENUNCIA AL SENATO le responsabilità del governo

Gli interventi dei compagni Pecchioli e Ignazio Pirastu alla commissione difesa - Una scelta lesiva della sovranità nazionale, pericolosa per la pace nel Mediterraneo e per l'integrità ecologica - Proposto l'invio nell'isola di una delegazione parlamentare

Il ministro degli Esteri, Medici, risponderà la prossima settimana (forse il 6) nell'aula di Palazzo Madama alle interrogazioni comuniste sulla cessione delle basi navali della Maddalena e S. Stefano, in Sardegna, alla marina da guerra degli Stati Uniti...

Il ministro degli Esteri, Medici, risponderà la prossima settimana (forse il 6) nell'aula di Palazzo Madama alle interrogazioni comuniste sulla cessione delle basi navali della Maddalena e S. Stefano, in Sardegna, alla marina da guerra degli Stati Uniti...

Il ministro degli Esteri, Medici, risponderà la prossima settimana (forse il 6) nell'aula di Palazzo Madama alle interrogazioni comuniste sulla cessione delle basi navali della Maddalena e S. Stefano, in Sardegna, alla marina da guerra degli Stati Uniti...

Dalla prima

nella sua lettera ad Andreotti «il pericolo di radiazioni che verrebbe determinato dalla attuazione del progetto americano alla Maddalena». Un secondo riferimento alla documentazione riportata dalla stampa italiana ed estera sulle ripercussioni negative provocate in Scozia, in Francia, in Giappone, negli Stati Uniti dalla presenza dei sommergibili nucleari...

La priorità della riforma legislativa del servizio pubblico di radiotelevisione - prosegue la mozione - non deve essere pregiudicata da alcuna modifica e trasformazione delle caratteristiche del servizio stesso, delle strutture organizzative e produttive, delle condizioni di offerta al pubblico, delle modalità di gestione e di finanziamento...

La priorità della riforma legislativa del servizio pubblico di radiotelevisione - prosegue la mozione - non deve essere pregiudicata da alcuna modifica e trasformazione delle caratteristiche del servizio stesso, delle strutture organizzative e produttive, delle condizioni di offerta al pubblico, delle modalità di gestione e di finanziamento...

La priorità della riforma legislativa del servizio pubblico di radiotelevisione - prosegue la mozione - non deve essere pregiudicata da alcuna modifica e trasformazione delle caratteristiche del servizio stesso, delle strutture organizzative e produttive, delle condizioni di offerta al pubblico, delle modalità di gestione e di finanziamento...

La priorità della riforma legislativa del servizio pubblico di radiotelevisione - prosegue la mozione - non deve essere pregiudicata da alcuna modifica e trasformazione delle caratteristiche del servizio stesso, delle strutture organizzative e produttive, delle condizioni di offerta al pubblico, delle modalità di gestione e di finanziamento...

La priorità della riforma legislativa del servizio pubblico di radiotelevisione - prosegue la mozione - non deve essere pregiudicata da alcuna modifica e trasformazione delle caratteristiche del servizio stesso, delle strutture organizzative e produttive, delle condizioni di offerta al pubblico, delle modalità di gestione e di finanziamento...

I partiti democratici condannano il regime dei colonnelli di Atene

Piena e attiva solidarietà con i combattenti della Resistenza greca, Sthatis Panagulis e Lorna Caviglia

Piena e attiva solidarietà con i combattenti della Resistenza greca, Sthatis Panagulis e Lorna Caviglia... Inchiesta sulla morte di un'araba deportata in Israele... Amburgo, 26. L'organizzazione «Amnesty International» sta conducendo un'inchiesta sulla morte di una araba di 24 anni, Hellen Abu Hadid, arrestata mercoledì ad Amburgo insieme ad altri due giordani ed espulsa il giorno dopo, ma non in direzione della Giordania, come gli altri due, bensì verso Israele...

Piena e attiva solidarietà con i combattenti della Resistenza greca, Sthatis Panagulis e Lorna Caviglia... Inchiesta sulla morte di un'araba deportata in Israele... Amburgo, 26. L'organizzazione «Amnesty International» sta conducendo un'inchiesta sulla morte di una araba di 24 anni, Hellen Abu Hadid, arrestata mercoledì ad Amburgo insieme ad altri due giordani ed espulsa il giorno dopo, ma non in direzione della Giordania, come gli altri due, bensì verso Israele...

Piena e attiva solidarietà con i combattenti della Resistenza greca, Sthatis Panagulis e Lorna Caviglia... Inchiesta sulla morte di un'araba deportata in Israele... Amburgo, 26. L'organizzazione «Amnesty International» sta conducendo un'inchiesta sulla morte di una araba di 24 anni, Hellen Abu Hadid, arrestata mercoledì ad Amburgo insieme ad altri due giordani ed espulsa il giorno dopo, ma non in direzione della Giordania, come gli altri due, bensì verso Israele...

Advertisement for ENALOTTO, featuring the text 'ENALOTTO SIVINCE CON 10, 11 E 12 PUNT!' and an illustration of a lottery ticket with numbers.

Advertisement for ENALOTTO, featuring the text 'ENALOTTO SIVINCE CON 10, 11 E 12 PUNT!' and an illustration of a lottery ticket with numbers.

Advertisement for ENALOTTO, featuring the text 'ENALOTTO SIVINCE CON 10, 11 E 12 PUNT!' and an illustration of a lottery ticket with numbers.

Advertisement for ENALOTTO, featuring the text 'ENALOTTO SIVINCE CON 10, 11 E 12 PUNT!' and an illustration of a lottery ticket with numbers.

Il Presidente USA ribadisce la sua politica di «gendarme del mondo»

NIXON: NUOVI AIUTI A ISRAELE e una forte presenza nel Mediterraneo

«Forniremo a Tel Aviv tutto l'aiuto di cui abbiamo bisogno per mantenere la sua posizione militare nel Medio Oriente» - Sadat denuncia le responsabilità di Washington per quanto è avvenuto e sta avvenendo nell'area mediorientale - Schumann chiede all'ONU l'evacuazione dei territori arabi occupati per raggiungere la pace

RASSEGNA internazionale

Ritorno al «gendarme»?

All'incirca un anno fa, in una conferenza stampa improvvisata durante uno scalo del suo aereo in volo attraverso gli Stati Uniti, il presidente Nixon stupì i giornalisti con dichiarazioni di tono e di contenuto inconsueti. Gli Stati Uniti, egli disse, sono in sostanza, non hanno più nel mondo il primato politico militare incontrastato: essi dividono le massime responsabilità con altre potenze — la Unione Sovietica, la Cina, il Giappone — il cui ruolo è una delle realtà del mondo di oggi. Nixon si riferiva all'attuale realtà del mondo internazionalizzato. Con queste affermazioni, il capo della Casa Bianca preparava l'opinione pubblica americana agli spettacolari fatti nuovi degli ultimi mesi a Pechino e a Mosca.

Ora, a distanza di un anno, l'oratoria di Nixon sembra aver compiuto un completo «giro di boa». Venerdì sera, parlando nel ranch dell'ex-ministro del Tesoro, John Connally, egli ha detto — in polemica con il senatore McGovern — che gli Stati Uniti «sono e devono rimanere il paese più forte del mondo, perché sono il solo paese capace di difendere la libertà e la pace»; come esempio di questo bombardamento sul Vietnam del nord e del blocco con le mine dei porti vietnamiti. Ieri, nell'incontro di New York con i dirigenti della comunità ebraica e nel successivo pranzo di gala del partito repubblicano, ha ripreso di peso quella formula, aggiungendo che gli Stati Uniti sono impegnati «a mantenere la potenza di Israele e a consentire al governo di Tel Aviv l'aiuto di cui ha bisogno per mantenere la sua posizione militare nel Medio Oriente», come pure «a mantenere una forte presenza militare americana nel Mediterraneo».

Terzo giorno della visita a Pechino Il premier giapponese Tanaka ricevuto da Mao Sono continuati i colloqui con Ciu En-lai

PECHINO, 27. Il presidente Mao Tse-tung ha ricevuto oggi il primo ministro giapponese Tanaka, nella sua residenza privata di Ciangnanhuan a Pechino. Il colloquio è durato un'ora. Tanaka era accompagnato dal ministro degli Esteri nipponico e dal suo capo di gabinetto. Al colloquio hanno assistito anche Ciu En-lai, ministro degli Esteri, e Peng-fey, il presidente dell'associazione per l'amicizia cino-giapponese Liao Geng-chi.

Delegazione siriana ricevuta alla Direzione del PCI

La delegazione siriana presentata alla Direzione del PCI da vice presidente del Consiglio del popolo, Adham Moustapha e dai deputati M. Kayser, H. Hamud, M. Salibi, N. Izzi, R. Bahman, A. Moniz Barikan, M. Mansour, F. Alouch, G. Tome, in rappresentanza di tutti i partiti del Fronte nazionale progressista, è stata ricevuta, presso la Direzione del PCI, dai compagni Giancarlo Pajetta, Umberto Cardia e Renato Sandri. La delegazione era accompagnata dall'ambasciatore in Italia, signor Hafez Al Giarnali.

NEW YORK, 27.

Inaugurando ieri il suo tour elettorale, il Presidente Nixon, ha chiesto agli elettori americani di votare «una massiccia maggioranza alle prossime elezioni di novembre in modo da poter disporre di un mandato «incontestabile» nel trattare dei problemi di politica interna ed estera. Dopo aver annunciato di aver «promesso» a «cambiare il mondo», con quella che ha definito la sua politica di «rivoluzione», Nixon ha parlato in termini del suo discorso di recente tenuto al Congresso, sul concetto di «Paese più forte del mondo». È su questa base che egli ha affrontato alcuni dei problemi più brucianti del momento. In un attacco indiretto al suo avversario democratico, George McGovern e la sua proposta di ridurre le spese militari degli Stati Uniti, Nixon ha detto di aver voluto portare il mondo «verso l'era del negoziato perché gli Stati Uniti sono il paese più forte del mondo» e come tale sarebbero «i custodi della pace nel mondo».

Rivelate da un giornale americano nuove atrocità contro il popolo del Vietnam

TERRIFICANTE MASSACRO USA ANALOGO A QUELLO DI SOGGNY

Tra il 18 e 23 maggio 1967, nella stessa zona dove sorse il villaggio che un anno dopo doveva essere teatro dello sterminio di 600 civili, le truppe americane procedettero all'esecuzione sommaria di centinaia di soldati vietnamiti prigionieri — Secondo incontro di Kissinger coi delegati del Vietnam

OKLAOMA CITY (USA), 27. Un massacro commesso dai militari americani nel Vietnam è venuto alla luce oggi, in seguito ad una richiesta giornalistica i cui risultati sono stati pubblicati dal Daily Oklahoman. Il giornalista autore dell'inchiesta, Jack Taylor, che ha interrogato gli uomini coinvolti nel massacro, scrive che tra il 18 e il 23 maggio 1967, nella stessa zona in cui sorse il villaggio di Song My (My Lai) che quasi un anno dopo doveva essere teatro del terrificante massacro di quasi 600 civili ormai noti in tutto il mondo, le truppe americane procedettero all'esecuzione sommaria di centinaia di prigionieri e di civili disarmati, procedendo alla mutilazione di cadaveri, incendiando villaggi e campi coltivati.

La persona massacrata, secondo quanto scrive il giornalista, furono «da ottanta a trecento», «casi di omicidio». Responsabili del massacro furono gli uomini della compagnia C, secondo battaglione del 35° reggimento di fanteria. Una unità era comandata dal capitano James W. Lanning, che attualmente è in forza presso il quartier generale degli eserciti dell'Istituto dell'esercito per l'assistenza militare a Fort Bragg (Suda delle «Forze speciali»). Lanning, in un'intervista, ha detto di «non voler fare commenti».

SAIGON, 27. Il Pentagono ha inviato nelle basi thailandesi due squadre di aerei per effettuare dei ricognizioni a geometria variabile, per un totale di 48 apparecchi: 22 sarebbero destinati alla formazione a Saigon di un gruppo a tre componenti e cioè l'attuale amministrazione (comp. Van Thieu); il 22° e le forze politiche che non parteggiano né per gli uni né per gli altri, ma che tuttavia costituiscono una forza di cui si discute molto e che il governo — aveva detto il GRP — offrirebbe tutte le garanzie di non essere dominato né dall'attuale amministrazione nazionale, né dall'Unione Sovietica.

Attacco al «letargo» dei governi arabi

ALGERI, 27. Il silenzio ufficiale del governo algerino sulla situazione mediorientale è sull'ordine del giorno. È stato l'unico paese che non ha preso posizione. Sadat, che è stato il più grande punto di riferimento per i governi arabi, è stato il più grande punto di riferimento per i governi arabi. È stato il più grande punto di riferimento per i governi arabi. È stato il più grande punto di riferimento per i governi arabi.

I sindacati discutono un piano

(Dalla prima pagina) rappresentanti delle organizzazioni dell'agricoltura, quello del pubblico impiego (un gruppo che fa capo ad un uomo che è sempre stato un seguace del partito socialista, al corrente democristiano di «Forze Nuove»), quelli del Mezzogiorno, il segretario generale aggiunto Vito Scalla, i segretari confederali Taccone e Fantoni.

La polemica sul divorzio

(Dalla prima pagina) questo in una chiave comune di umore anticomunista. Alle stesse parole di base, con la differenza che il vice segretario del PCI, Compisso (al quale non sarebbe mai venuta in mente la legge del divorzio) fu per questo punto in un certo momento del suo iter per le pugnalate che ricevette da parte di un nutrito gruppo di senatori il denominato «patto di Fortuna», che è stato intervistato dall'Espresso.

SOSTA A MOSCA DEI PILOTI USA

Dalla redazione MOSCA, 27. Mirkham Gartley, Norris Charles e Edward Elias, i tre piloti americani liberati dal governo della RDV sono giunti a Mosca. Mosca all'aeroporto di Sceremetev, con un volo di linea dell'Aeroflot, che, partito da Hanoi, aveva fatto scalo a Pechino. I piloti verranno trasferiti all'Albergo dell'Al Terminal in quanto si presume che i tre piloti americani sono rimasti in attesa di essere trasferiti. I pacifisti, presentando i piloti, hanno chiesto alla stampa che non si pubblicasse l'attività di pace facendo notare che, oltre che di scortare i piloti fino a casa, si deve fare il possibile per assicurare che la loro partenza non sia un preludio ad una nuova ondata di corresponsabili del Vietnam.

Significativa manifestazione a Roma

Parlamentari di numerosi Paesi solidali con la lotta del Vietnam

Ad una significativa manifestazione di solidarietà attiva con la lotta eroica del popolo vietnamita hanno partecipato numerosi parlamentari di numerosi Paesi del mondo. In prima fila, il deputato comunista della Camera, Carlo Fracanzani (DC), Riccardo Lombardi (PSI), Livio Labor (MPL) e i compagni Dario Valeri e Franco Calamandrei.

Confusione nel MEC

(Dalla prima pagina) del blocco che oggi si rammarica di non aver pagato il prezzo della sua credibilità. Il fatto è che il popolo europeo non credono più, se mai ci hanno creduto in passato, a quest'Europa dei monopoli che continua a navigare nella sfera americana e a tenere vivo lo spirito dei blocchi quando l'evoluzione politica europea di questi ultimi anni sta a dimostrare la necessità del loro definitivo superamento. Ed è proprio quest'Europa